

Identificativo Samira: 160616

Autore: Polibio

Titolo opera: Historiae

| CD | CODICI | |
|------|----------------|--|
| TSK | Tipo scheda | FON |
| FO | FONTE | |
| FON | FONTE | |
| FONA | Autore | Polibio |
| FONT | Titolo opera | Historiae |
| FOND | Anno | 145/140 ca. a.C. |
| FONP | Periodo | età delle conquiste |
| FONE | Epoca | Repubblicano |
| FONX | Note | ed.: D. Musti (a cura di), Storie, Milano 2001-2005 (trad.: M. Mari); R. Nicolai (a cura di), Storie, Roma 1998 (trad.: R. Palmisciano, C. Tartaglini, F. Cannata, A. Ercolani, M. Sonnino, G. Colesanti). |
| PAS | PASSO | |
| PASL | Localizzazione | II, 14 |

PAST Traduzione

[1] Ora credo che sia utile fare un'esposizione sommaria riguardo a questo popolo [Celti] per restare fedeli, in base al nostro proposito iniziale, all'argomento proprio dell'introduzione generale, e andare indietro nel tempo fino al periodo a partire dal quale i Celti occuparono il loro territorio. [2] Ritengo infatti che la loro storia non sia soltanto degna di essere conosciuta e ricordata in se stessa, ma sia anche assolutamente necessaria per capire in quali uomini e in quali territori confidò Annibale quando tentò di distruggere il dominio dei Romani. [3] Dunque per prima cosa si deve dire come è conformato e qual è la posizione geografica del territorio rispetto al resto dell'Italia. Così, una volta descritte le peculiarità dei luoghi e del territorio, sarà possibile capire meglio gli aspetti più importanti delle vicende che racconterò. [4] La forma complessiva dell'Italia è triangolare. Il lato rivolto a oriente è delimitato dallo Stretto del Mar Ionio e dal contiguo Golfo Adriatico, il lato rivolto a mezzogiorno e, a occidente dal Mar di Sicilia e dal Mar Tirreno. [5] Dove questi lati si congiungono fra loro formano il vertice del triangolo, la punta estrema dell'Italia verso mezzogiorno che viene chiamata Cocinto e divide lo Stretto del Mar Ionio dal Mar di Sicilia. [6] Il lato rimanente, quello rivolto a settentrione verso il continente è delimitato in modo continuo dalla catena delle Alpi, che inizia nella zona di Marsiglia e nelle località bagnate dal Mar di Sardegna e giunge fino al golfo da cui si allarga l'intero Adriatico senza soluzione di continuità, ad eccezione di un breve tratto. Terminando infatti prima di questo tratto le Alpi non riescono a congiungersi con quel mare. [7] Confinante con il lato meridionale della catena montuosa ora ricordata, che bisogna immaginare come la base del triangolo, è situata una pianura che è la più settentrionale dell'Italia intera e di cui ora parleremo, visto che è la più importante, per dimensione e fertilità, fra le pianure d'Europa che sono rientrate fra gli argomenti della mia storia. [8] Anche la linea che disegna il perimetro di questa pianura appare nel complesso triangolare. E il vertice di questo disegno lo forma l'incontro delle Alpi e delle montagne chiamate Appennini, a non molta distanza dal Mar di Sardegna sopra Marsiglia. [9] Sul lato di questo triangolo rivolto a settentrione corrono le Alpi — come ho sopra detto — per una lunghezza di duemila e duecento stadi [ca. 390 km.]; [10] sul lato rivolto a mezzogiorno invece gli Appennini per tremilaseicento stadi [ca. 640 km.]. [11] Infine si dispone come base dell'intera figura la linea della costa adriatica. La lunghezza della base, dalla città di Sena fino al fondo del Golfo Adriatico, è di oltre duemilacinquecento stadi [ca. 440 km.], [12] cosicché il perimetro complessivo della pianura ora ricordata è di poco inferiore ai diecimila stadi [ca. 1750 km.].

(1) italian Keltou¹ polemon. Uper wn dokei noi crhsimon einai kefalaivwh nen poihsasqai thn exhghsin, ina to th² prokataskeuh³ oikeion susswsmen kata thn ex arch⁴ progesin, anadramein de toi⁵ cronoi⁶ epi thn archn, ex otou katescon oi proeirhmenoi thn cwran; (2) hgoumai gar thn peri autwn istorian ou monon axian einai gnwsew⁷ kai mhsh⁸, alla kai telev⁹ anagkaian carin tou naqein tisi neta tauta pisteusa¹⁰ andrasi kai topoi¹¹ iAniba¹² epebaletu kataleuin thn iRomain dunasteian. (3) Prvton de peri th¹³ cwra¹⁴ rhteon poia ti¹⁵ estin kai pw¹⁶ keitai pro¹⁷ thn allhn Italian. Outw¹⁸ gar estai kai ta peri ta¹⁹ praxei²⁰ diaferonta katanoein beltion, upografein tw²¹ peri te tou²² topou²³ kai thn cwran idwmatw²⁴.

(4) Th²⁵ dh surpash²⁶ Italia²⁷ tw schmati trigwneidou²⁸ uparcoush²⁹, thn men nian orizei pleuran auth³⁰ thn pro³¹ ta³² anatolia³³ keklinenhn o ti ilonio³⁴ poro³⁵ kai kata to sunece³⁶ o kata ton iAdrian kolpo³⁷, thn de pro³⁸ neshmbrian kai dusna³⁹ tetramenhn to Sikelikon kai Turrhnikon pelago⁴⁰.

(5) Autai di ai pleurai sunpigtousai pro⁴¹ allhla⁴² korufhn potousi tou trigwou to prokeinenon akrvthrion th⁴³ Italia⁴⁴ ei⁴⁵ thn neshmbrian, o prosagoreuetai nen Kokunqo⁴⁶, diairei de ton ilonion poron kai to Sikelikon pelago⁴⁷. (6) Thn de loiphn thn para te ta⁴⁸ arktou⁴⁹ kai thn mesogaian parateinousan orizei kata to sunece⁵⁰ h tw⁵¹ iAlpeiw parwreia, Ianbarousa thn men archn apo Massalia⁵² kai tw⁵³ uper to Sardwv pelago⁵⁴ topwn,

parhousa de sunecw⁵⁵ mecri pro⁵⁶ ton tou panto⁵⁷ iAdriou mucon, pIhn braceo⁵⁸, o prokatahgousa Iepei tou nh sunaptein autw⁵⁹. (7) Para de thn proeirhmenhn parwreian, hn dei noein wsanei basin tou trigwou, para tauthn apo neshmbria⁶⁰ upokeitai pedia th⁶¹ surpash⁶² Italia⁶³ teloutaia pro⁶⁴ ta⁶⁵ arktou⁶⁶, uper wn o nun dh logo⁶⁷, areth kai meqei diaferonta tw⁶⁸ kata thn Eurwplhn, osa peptwken upo thn hmeteran istorian. (8) Esti de to nen oIon eido⁶⁹ kai th⁷⁰ tauta ta pedia perigraFoush⁷¹ grammi⁷² trigwneide⁷³.

Toutou de tou schmato⁷⁴ thn men korufhn h te tw⁷⁵ iApeninwn kalounenwn orwn kai tw⁷⁶ iAlpeiwv surpwtwsi⁷⁷ ou nakran apo tou Sardwv pelagou⁷⁸ uper

PASS Passo

PAS PASSO

PASL Localizzazione

II, 15.1-7

PAST Traduzione

[1] La sua fertilità non è davvero facile da descrivere. Nella zona si ha, infatti, una così grande abbondanza di grano che spesso ai nostri tempi un medimno siculo [ca. 52 kg.] di frumento costa quattro oboli, uno d'orzo due, un metrete [ca. 40 l.] di vino come l'orzo. [2] In effetti c'è presso di loro un'abbondanza davvero eccezionale di miglio e di panico. La quantità di ghiande che nasce dai querceti, che si trovano a una certa distanza tra loro nella pianura, si potrà arguire da ciò: [3] la principale fornitura dei numerosissimi suini da macello che vengono abbattuti in Italia sia per i bisogni privati, sia per il rifornimento delle truppe viene da questa pianura. [4] Del basso prezzo al dettaglio e dell'abbondanza dei generi alimentari ci si potrà fare un'idea più precisa così: [5] chi viaggia attraverso la regione prende alloggio nelle taverne senza accordarsi sul prezzo dei vari viveri in particolare, ma domandando quanto si paga a persona. [6] Per lo più, dunque, gli albergatori accolgono gli ospiti in modo che questi abbiano tutto quanto è sufficiente ai loro bisogni per mezzo asse – cioè la quarta parte di un obolo –: raramente superano questa cifra. [7] Invece la quantità degli uomini, la loro prestanza e bellezza fisica, e inoltre la loro audacia in guerra, sarà possibile conoscerle chiaramente dagli avvenimenti stessi.

PASX Note

metà II sec. a.C.

[1] Περί γε μὴν τῆς ἀρετῆς οὐδέπειν ῥῶδιον. Σίτου τε γάρ τοσαύτην ἀφθονίαν ὑπάρχειν συμβαίνει κατὰ τοὺς τόπους ὥστ' ἐν τοῖς καθ' ἡμᾶς καιροῖς πολλὰκις τεττάρων ὀβολῶν εἶναι τῶν παρῶν τὸν Σικελικὸν μέδιμον, τὸν δὲ κριθῶν δυεῖν, τοῦ δ' οἴνου τὸν μετρητὴν ἰσάκριον. [2] Ἐλόμευ γε μὴν καὶ κέγχρου τελέως ὑπερβάλλουσα διαφίλεια γίνεται παρ' αὐτοῖς. Τὸ δὲ τῶν βαλάνων πλῆθος τὸ γινόμενον ἐκ τῶν κατὰ διάστημα θρυμῶν ἐν τοῖς πεδίοις ἐκ τούτων ἂν τις μάλιστα τεκμήρηται. [3] Πλείστον γάρ ὕκων ἱερῶν κοπιόμενον ἐν Ἰταλίᾳ διὰ τε τὰς εἰς τοὺς ἰδίους βίους καὶ τὰς εἰς τὰ στρατόπεδα παραθέσεις, τὴν ὀλοσχερεστάτην χορηγίαν ἐκ τούτων συμβαίνει τῶν πεδίων αὐτοῖς ὑπάρχειν. [4] Περί δὲ τῆς κατὰ μέρος εὐωνίας καὶ διαφιλίας τῶν πρὸς τὴν τροφὴν ἀνηκόντων οὕτως ἂν τις ἀκριβέστατα κατανοήσκειν [5] ποιούνηται γὰρ τὰς καταλύσεις οἱ διοδεύοντες τὴν χώραν ἐν τοῖς πανδοκείοις, οὐ συμφωνοῦντες περὶ τῶν κατὰ μέρος ἐπιτηδίων, ἀλλ' ἐρωτῶντες πόσου τὸν ἄνδρα δέχεται. [6] Ὡς μὲν οὖν ἐπὶ τὸ πολὺ ποριένται τοὺς καταλύτας οἱ πανδοκεῖς, ὡς ἱκανὰ πάντ' ἔχειν τὰ πρὸς τὴν χρείαν, ἡμισσασιῶν τούτου δέσται τέταρτον μέρος ὀβολοῦ σπανίως δὲ τοῦ ὑπερβαίνουσι. [7] Τὸ γε μὴν πλῆθος τῶν ἀνδρῶν καὶ τὸ μέγεθος καὶ κάλλος τῶν σωματίων, ἔτι δὲ τὴν ἐν τοῖς πολέμοις τόλμαν ἐξ αὐτῶν τῶν πράξεων σαφὲς ἔσται καταμαθεῖν.

PASS Passo

PAS PASSO

PASL Localizzazione

II, 16

[1] Abitano l'Appennino, dal suo inizio al di sopra di Massalia e dalla sua intersezione con le Alpi, i Liguri, sia sul versante di esso rivolto verso il mar Tirreno, sia su quello verso la pianura. [2] lungo la costa fino alla città di Pisa, che è la prima della Tirrenia verso occidente, nell'entroterra, invece, fino al territorio degli Aretini. [3] Di seguito ci sono i Tirreni; e, immediatamente dopo di loro, gli Umbri occupano entrambi i versanti di queste montagne. [4] In seguito l'Appennino, tenendosi ad una distanza di circa cinquecento stadi [ca. 87,5 km.] dal Mar Adriatico, abbandona la pianura piegando a destra, poi, correndo al centro del resto dell'Italia raggiunge il Mar di Sicilia. [5] Invece, la residua parte pianeggiante di questo settore del triangolo raggiunge il mare e la città di Sena. [6] Il fiume Po, reso famoso dai poeti come Eridano, ha le sue sorgenti nelle Alpi, all'incirca presso il vertice della figura geometrica prima ricordata, e cala poi verso la pianura, dirigendo il suo corso verso mezzogiorno. [7] Giunto alle zone pianeggianti, dopo aver piegato con la corrente verso est, le attraversa; si getta nell'Adriatico in due foci. Taglia la maggior parte della regione pianeggiante, quella che giunge fino alle Alpi e alla parte più interna dell'Adriatico. [8] Porta una quantità d'acqua non inferiore a quella di nessuno dei fiumi d'Italia, per il fatto che i corsi d'acqua che scendono in pianura dalle Alpi e dagli Appennini si gettano tutti e da ogni parte in esso. [9] Scorre con il flusso più abbondante e più bello verso l'epoca della levata del Cane [24/28 luglio], ingrossato dalla grande quantità di nevi che si sono sulle montagne prima nominate. [10] Si risale questo fiume dal mare per la bocca chiamata Olana per quasi duemila stadi [ca. 370 km.]. [11] Esso, infatti, dalle sorgenti segue un corso nella prima parte unico, mentre si divide in due parti presso i cosiddetti Trigaboli: di

PAST Traduzione

queste, una bocca è chiamata Padoa, l'altra Olana. [12] Su quest'ultima si trova un porto, che offre a chi vi approda una sicurezza non inferiore a quella di nessuno dei porti dell'Adriatico. Presso gli indigeni, invece, il fiume è chiamato Bodenco. [13] Le altre storie che si narrano su questo fiume fra i Greci, voglio dire quelle su Fetonte e la sua caduta, e ancora sulle lacrime dei pioppi e sugli abitanti della zona nei dintorni del fiume vestiti di nero, che si dice portino tali vesti ancora oggi in segno di lutto per Fetonte, [14] e insomma tutta la materia tragica e simile a questa, sul momento la ometteremo, poiché non conviene troppo al genere dell'introduzione l'esposizione minuziosa di tali argomenti. [15] Scelto in seguito un momento adatto, ne faremo opportuna menzione, soprattutto per l'ignoranza di Timeo riguardo a questi luoghi.

PASX Note

metà II sec. a.C.

[1] Τὸν δ' Ἀπεινὸν ἀπὸ μὲν τῆς ἀρχῆς τῆς ὑπερ Μασσαλίας καὶ τῆς πρὸς τὰς Ἄλπεις συμπύκνωτος Λιγυστινῶν κατοικοῦσιν, καὶ τὴν ἐπὶ τὸ Τυρρητικὸν πέλαγος αὐτοῦ πλευρὰν κεκλιμένην καὶ τὴν ἐπὶ τὰ πεδία. [3] Ἐξῆς δὲ Τυρρηγοῦ- τούτους δὲ συνεχεῖς ἐκότερον τὸ κλίμα νέμονται τῶν προειρημένων ὀρόν Ὀμβροί. [6] Ὁ δὲ Πάδος ποταμὸς, ὑπὸ δὲ τῶν ποιητῶν Ἥριδανός θρωλοῦμενος, ἔχει μὲν τὰς πηγὰς ἀπὸ τῶν Ἄλπεων ὡς πρὸς τὴν κορυφὴν μάλλον τοῦ προειρημένου σχήματος, καταπέρεται δὲ εἰς τὰ πεδία, ποιοῦμενος τὴν ῥοτὴν ὡς ἐπὶ μεσημβρίαν. [7] Ἀρικόμενος δὲ εἰς τοὺς ἐπιπέδους τόπους, ἐκκλίνας τὴν ῥοτὴν πρὸς ἄνω φέρεται δι' αὐτῶν ποιεῖ δὲ τὴν ἐκβολὴν διὰ τὸς ἐπιπέδους εἰς τοὺς κατὰ τὸν Ἄδριαν τόπους· τὸ δὲ πλεῖον ἀποσπένεται μέρος τῆς πεδιάδος χώρας εἰς τὰς Ἄλπεις καὶ τὸν Ἄδριτικὸν μυζόν. [8] Ἄγει δὲ πλῆθος ὕδατος οὐδενὸς ἕλαττον τῶν κατὰ τὴν Ἰταλίαν ποταμῶν διὰ τὸ τῆς ῥοτῆς τῆς ἐπὶ τὰ πεδία νεοῦστος ἀπὸ τοῦ τῶν Ἄλπεων καὶ τῶν Ἀπεινῶν ὀρόν εἰς τοῖτον ἐπιπέδων ἀπόσεως καὶ πύκνωσιν. [9] Μεγίστη δὲ καὶ καλλίστη ῥοτὴν φέρεται περὶ κινὸς ἐπιπέδων, ἀξέμενος ὑπὸ τοῦ πλῆθος τῶν ἀνατρεφόμενων ζώων ἐν τοῖς προειρημένοις ἔρεσιν. [10] Ἀνακλιεῖται δὲ εἰς θαλάττης κατὰ τὸ στήμα τὸ καλοῦμενον Ὀλιαν σκεδὸν ἐπὶ διεσχίλιος σταδίων. [11] Τὴν μὲν γὰρ πρώτην ἐκ τῶν πηγῶν ἔχει ῥοτὴν ἀπὸ τῆς, σχίζεται δὲ εἰς δύο μέρη κατὰ τοὺς προσηγορευόμενος Τριγυβόλους· τοῦτον δὲ τὸ μὲν ἕτερον στήμα προσηγορεύεται Παδία, τὸ δὲ ἕτερον Ὀλιαν. [12] Κεῖται δὲ ἐπὶ τοῦτο λιμὴν οὐδενὸς τῶν κατὰ τὸν Ἄδριαν ἕτερο παρεχόμενος ἀσφάλειαν τοῖς ἐν αὐτῷ καθαρῶσιζόμενος. Παρὰ γὰρ μὴν τοῖς ἐγγυρῶσις ὁ ποταμὸς προσηγορεύεται Βόδεγος. [13] Τάλλα δὲ τὰ περὶ τῶν ποταμῶν τοῦτον ἱστοροῦμενα παρὰ τοῖς Ἑλλήσι, λέγω δὴ τὰ περὶ Φαέθοντα καὶ τὴν ἐκείνου πύκνωσιν, ἐπὶ δὲ τὰ δόκρυα τῶν αἰγίρων καὶ τοῖς μελανομίμονας τοῖς περὶ τῶν ποταμῶν οὐκόντας, οὗς φασὶ τὰς εἰσθίας εἰσέτι νῦν φορεῖν τοιαύτας ἀπὸ τοῦ κατὰ Φαέθοντα πένθος. [14] καὶ πᾶσαν δὴ τὴν τραγικὴν καὶ ταύτην προσηγορεύειαν ἔχει ἐπὶ μὲν τὸ παρόντος ὑπερρησόμεθα διὰ τὸ μὴ λιαν καθήκειν τῷ τῆς προκατασκευῆς γένει τὴν περὶ τῶν τοιαύτων ἀκριβολογίαν. [15] Μεταλαμβάνοντες δὲ καιρὸν ἁριμύτωνα ποιησόμεθα τὴν καθήκουσαν μνήμην, καὶ μάλιστα διὰ τὴν Τιμαίου περὶ τοῦ προειρημένου τόπου ἄγνοιαν.

PASS Passo

PAS PASSO

PASL Localizzazione

II, 17

[1] A ogni modo: abitavano in antico questa pianura i Tirreni, nell'epoca in cui occupavano anche quelli che un tempo si chiamavano Campi Flegrei, nei dintorni di Capua e di Nola, i quali, per il fatto di essere familiari e noti a molti, hanno acquistato grande fama di fertilità. [2] Perciò chi sente parlare dei domini dei Tirreni non deve far riferimento al territorio occupato da loro attualmente, ma alla pianura prima citata e alle risorse derivanti da questi luoghi. [3] I Celti, che avevano con loro frequenti relazioni in ragione della vicinanza e guardavano con invidia alla bellezza del loro territorio, li assalirono improvvisamente, sulla base di un piccolo pretesto, con un grande esercito, cacciarono i Tirreni dalla regione padana e occuparono essi stessi la pianura. [4] La prima parte della pianura, verso le sorgenti del Po, la occuparono i Lai e i Lebeci, dopo di questi si insediarono gli Insubri che sono il gruppo più grande fra i Celti, poi ancora i Cenomani, proprio lungo il fiume. [5] La zona che a questo punto della descrizione è situata sull'Adriatico la occupò un popolo di diversa nazionalità e molto antico, i Veneti, che sono un po' diversi dai Celti per quanto riguarda le usanze e il modo di vestire, ma parlano una lingua completamente diversa. [6] Su questo popolo hanno scritto molto i poeti tragici, facendo tanti racconti sensazionali. [7] Si insediarono nelle zone al di là del Po, presso l'Appennino, per primi gli Anari, e dopo di loro i Boi; subito dopo questi, verso l'Adriatico, i Lingoni, e per ultimi, sul mare, i Senoni. [8] Questi, dunque, erano i più celebri tra i popoli che occuparono questi luoghi. [9] Abitavano in villaggi non fortificati, essendo estranei a ogni altra forma di civiltà. [10] Poiché dormivano su giacigli di paglia e si nutrivano di carne, e poiché inoltre non praticavano nessuna attività a eccezione della guerra e dell'agricoltura, infatti, conducevano una vita semplice, non essendo assolutamente conosciuta presso di loro nessuna altra scienza o arte. [11] In effetti gli averi di ciascuno erano bestiame e oro, poiché solo queste cose potevano essere facilmente portate via con loro dappertutto secondo le circostanze e trasportate lontano a loro piacere. [12] Erano particolarmente propensi a formare associazioni, per il fatto che presso di loro il più temibile e il più potente è colui che abbia fama di avere il maggior numero di inserviente e di seguaci.

PAST Traduzione

PASX Note

IX-V sec. a.C.

[1] Πλὴν ταῦτά γε τὰ πεδία τὸ παλαιὸν ἐνεμόντο Τυρρηνοί, καθὺς χρόνος καὶ τὰ Φλέγραιά ποτε καλούμενα τὰ περὶ Κατῆν καὶ Νόλῆν· ἃ δὴ καὶ διὰ τὸ πολλοὺς ἔμποδόν εἶναι καὶ γνωρίζεσθαι μεγάλην ἐκέρητῃ δόξαν εἴληφεν. [2] Διὸ καὶ τοὺς ἱστοροῦντας τὰς Τυρρηθῶν δυναστείας οὐ χρῆ ποιέσθαι τὴν ἀναφορὰν ἐπὶ τὴν νῦν κατεχόμενῃ ὑπ'αὐτῶν χώραν, ἀλλ' ἐπὶ τὰ προειρημένα πεδία καὶ τὰς ἐκ τούτων τῶν τόπων ἀφορμὰς.

[3] Οἱς ἐπιμνησθέντες κατὰ τὴν παράθεσιν Κελτοὶ καὶ περὶ τὸ κάλλος τῆς χώρας ὀφθαλμιάσαντες, ἐκ μικρῆς προφάσεως μεγάλη στρατιὰ παραδόξως ἐπελθόντες ἐξέβαλον ἐκ τῆς περὶ τὸν Πάδον χώρας Τυρρηθῶν καὶ κατέσχον αὐτὰ τὰ πεδία.

[7] Τὰ δὲ πέραν τοῦ Πάδου τὰ περὶ τὸν Ἀπεννίνον πρότι μὲν Ἄναρες, μετὰ δὲ τούτους Βοιοὶ κατέκρησαν· ἐξῆς δὲ τούτων ὡς πρὸς τὸν Ἄδριαν Ἀίγγονες, τὰ δὲ τελευταῖα πρὸς θαλάττῃ Σήνωνες. [8] Τὰ μὲν οὖν ἐπιφανέστατα τῶν κατασχόντων τοὺς προειρημένους τόπους ἔθνων ταῦθ' ὑπέβηεν· [9] ὅκουν δὲ κατὰ κόμης ἀτειχίστους, τῆς λοιπῆς κατασκευῆς ἄμοιροι καθεστώτες. [10] Διὰ γὰρ τὸ σταβοδοκεῖν καὶ κρεοφαγεῖν, εἶ δὲ μηδὲν ἄλλο πλὴν τὰ πολεμικά καὶ τὰ κατὰ γεωργίαν ἄσκειν ἀπλοῦς εἶχον τοὺς βίους, οὐτέπιστημης ἄλλης οὔτε τέχνης παράτοις τὸ παράπαν γινωσκόμενης. [11] Ὑπαρξίς γε μὴν ἐκίστατος ἦν θρέμματα καὶ χρυσὸς διὰ τὸ μόνον ταῦτα κατὰ τὰς περιστάσεις ῥαδίως δύνασθαι πανταχῇ περιεργαεῖν καὶ μεθιστάμεν κατὰ τὰς αὐτῶν προαιρέσεις. [12] Περὶ δὲ τὰς ἐταιρείας μέγιστην σπουδὴν ἐποιούνο διὰ τὸ καὶ φοβερῶτατον καὶ δυνατώτατον εἶναι παράτοις τούτων ὅς ἂν πλείστους ἔχειν δοκῆ τοὺς θεραπεύοντας καὶ συμπεριφερομένους αὐτοῦ.

PASS Passo

PAS PASSO

PASL Localizzazione

II, 20.1-6

PAST Traduzione

[1] I Boi, osservando che i Senoni erano stati cacciati e temendo di subire, loro e il loro territorio, qualcosa di analogo, uscirono in spedizione in massa, dopo aver chiamato in aiuto i Tirreni. [2] Radunatisi nei pressi del lago chiamato Vadimone si schierarono in battaglia contro i Romani. [3] In questa battaglia la maggior parte dei Tirreni fu massacrata, mentre pochissimi dei Boi scamparono. [4] Tuttavia l'anno successivo costoro, trovato di nuovo un accordo e armati anche quei giovani che erano appena entrati nella pubertà, si schierarono in battaglia contro i Romani. [5] Ma, totalmente battuti nel combattimento, solo allora cedettero nel morale e, mandati dei legati per trattare la tregua e la fine delle ostilità, conclusero patti con i Romani. [6] Ciò avveniva tre anni prima del passaggio di Pirro in Italia, cinque prima della disfatta dei Galati presso Delfi.

PASX Note

283-282 a.C.

[1] Οἱ δὲ Βοῖοι θεωροῦντες ἐκπεποκότας τοὺς Σήνωνας, καὶ δεισαντες περὶ σφῶν καὶ τῆς χώρας μὴ πάθωσι τὸ παρακλήσιον ἐξουστράτειον πανδημῆι παρακαλέσαντες Τυρρηνοὺς. [5] Ἦτιθέμεντες δ' ὀλοσχεροῦς τῆ μάχῃ μάλιστα εἶξαν ταῖς ψυχαῖς καὶ διαπρεσβευσάμενοι περὶ σπονδῶν καὶ διαλύσεων συνθήκας ἔθεντο πρὸς Ῥωμαίους.

PASS Passo

| PAS | PASSO | |
|------|----------------|---|
| PASL | Localizzazione | II, 21.5-9 |
| PAST | Traduzione | <p>[5] Perciò, quando i Transalpini giunsero fino a Rimini con un esercito, le masse dei Boi, insospettite e insorte contro i propri capi e contro i nuovi arrivati, tolsero di mezzo i propri re Ati e Galato e si massacrarono a vicenda, dopo esser venuti a regolare battaglia. [6] Fu proprio allora che i Romani, spaventati per l'invasione, avanzarono con un esercito: ma, appreso dell'eccidio che i Galli si erano inflitti da soli, di nuovo si ritirarono nella propria terra. [7] Cinque anni dopo questa minaccia, sotto il consolato di Marco Lepido, i Romani distribuirono in lotti, in Gallia, il territorio chiamato piceno, dal quale, dopo averli vinti, avevano cacciato i Galli chiamati Senoni; [8] fu Gaio Flaminio a introdurre questa politica demagogica, di cui si deve dire che fu per i Romani, in qualche modo, l'origine di un mutamento in peggio del popolo, e la causa della guerra in seguito scoppiata fra loro e quelli. [9] Molti dei Galli, infatti, ma soprattutto i Boi, vollero sostenere l'impresa perché erano limitrofi al territorio dei Romani, credendo che i Romani facessero loro guerra non più per l'egemonia e il dominio, ma per la loro totale espulsione e per il loro totale sterminio.</p> |
| PASX | Note | Invasione dei Transalpini: 237 a.C.; distribuzioni nell'Ager Picenus: 232 a.C. |

[5] Διό και παραγενομένων τῶν Τρανσαλπίνων ἕως Ἀρμίνου μετὰ δυνάμεως, διαπιστήσαντα τὰ πλήρη τῶν Βοίων καὶ στασιάζοντα πρὸς τε τοὺς ἐναντῶν προσητάτας καὶ πρὸς τοὺς παραγεγονότας ἀνείλον μὲν τοὺς ἰδίους βασιλεῖς Ἴτιν καὶ Γάλατον, κατέκταναν δ' ἄλλήλους, συμβαλόντες ἐκ παρατάξεων. [6] Ὅτε δὴ καὶ Ῥωμαῖοι κατάφθοι γενόμενοι τὴν ἔφοδον ἐξήρθον μετὰ στρατοπέδου συνέντες δέ τὴν αὐθαίρετον καταφθορὰν τῶν Γαλατῶν αὐθὺς ἀνεχώρησαν εἰς τὴν οἰκίαν. [7] Μετὰ δέ τούτων τὸν φόβον ἔπει πέμπτω Μάρκου Λεπίδου στρατηγούτου, κατεκλήρουσθρον ἐν Γαλατίᾳ Ῥωμαῖοι τὴν Πικεντίνην προσαγορευομένην χώραν, ἐξ ἧς νικησαντες ἐξέβαλον τοὺς Σήνωνας προσαγορευομένους Γαλάτας, [8] Γαίου Φλαμίνιου ταύτην τὴν δημαγωγίαν εἰσηγαμένου καὶ πολιτείας, ἦν δὴ καὶ Ῥωμαῖοι ὡς ἔπος εἰπεῖν φρατῶν ἀρχῆων μὲν γενέσθαι τῆς ἐπὶ τὸ χεῖρον τοῦ δήμου διαστροφῆς, αἰτίαν δέ καὶ τοῦ μετὰ ταῦτα πολέμου συστάοντος αὐτοῖς πρὸς τοὺς προειρημένους. [9] Πολλοὶ μὲν γάρ τῶν Γαλατῶν ὑπεδύοντο τὴν πρῶξιν, μάλιστα δὲ οἱ Βοιοὶ διὰ τὸ συντερμιονεῖν τὴν τῶν Ῥωμαίων χώραν, νομίσαντες οὐκ ὑπερ ἡμερονίας εἶναι καὶ δυναστείας Ῥωμαίων τὸν πρὸς αὐτοὺς ποιήσασθαι πόλεμον, ἀλλ' ὑπερ ὀλοσσοῦ ἐξαναστάσεως καὶ καταφθορᾶς.

PASS Passo

PAS PASSO

PASL Localizzazione II, 23.1-2 e 5

PAST Traduzione

[1] I Galli Gesati, messo insieme un esercito costoso e forte, giunsero, dopo aver valicato le Alpi, al fiume Po otto anni dopo la distribuzione del territorio. [2] Le genti degli Insubri e dei Boi si attennero coraggiosamente ai disegni iniziali, mentre i Veneti e i Cenomani, cui i Romani avevano inviato degli ambasciatori, scelsero di allearsi con costoro. (...) [5] I Romani, non appena sentirono che i Celti avevano oltrepassato le Alpi, inviarono il console Lucio Emilio con un esercito verso Rimini, per tenere sotto controllo da questa parte l'invasione dei nemici, e uno dei pretori in Tirrenia.

PASX Note 225 a.C.

[1] Οἱ δὲ Γαιάται Γαλάται συστησάμενοι δυνάμιν πολυτελή καὶ βαρεῖαν ἦγον ὑπεράροντες τὰς Ἄλπεις εἰς τὸν Πάδον ποταμὸν εἶτι μετὰ τῆς χώρας διάδοσιν ὁδῶν. [2] Τὸ μὲν οὖν τῶν Ἰνσούβρων καὶ Βοίων γένος ἐμεινε γενναῖος ἐν ταῖς ἐξ ἀρχῆς ἐπιβολαῖς, οἱ δ' Ὀυένετοι καὶ Γονομάνοι, διαπρσβεσασμένον Ῥωμαίων, τούτοις ἐιλοντο συμμεχεῖν. [5] Ῥωμαῖοι δ' ὡς θάπτον ἦκουσαν τοὺς Κελτοὺς ὑπερβληθέντα τὰς Ἄλπεις, Λεόκιον μὲν Αἰμίλιον ἕπατον μετὰ δυνάμεως ἐξαπέστειλαν ὡς ἐπ' Ἀρμίνου, τηρήσαντα ταύτη τῶν ἐναντιῶν τὴν ἔφοδον, ἕνα δέ τῶν ἐξαπέλέκτων εἰς Τυρρηνίαν.

PASS Passo

PAS PASSO

PASL Localizzazione II, 24.1-8

[1] Perché risulti chiaro, solo sulla base dei fatti, quanto era grande la potenza che Annibale osò attaccare e quanto grande l'impero che egli affrontò temerariamente, raggiungendo il suo proposito fino al punto di precipitare i Romani in gravissime sventure, [2] bisognerà dire i mezzi e la quantità delle forze che erano allora a loro disposizione. [3] Con i consoli, dunque, erano uscite in spedizione quattro legioni romane, ciascuna comprendente cinquemiladuecento fanti e trecento cavalieri. [4] Gli alleati schierati con tutti e due gli eserciti erano complessivamente trentamila fanti e duemila cavalieri. [5] Dei Sabini e Tirreni venuti in soccorso di Roma in tutta fretta erano circa quattromila cavalieri e oltre cinquantamila fanti. [6] Raccolti costoro, li mandarono avanti in Tirrenia, avendo loro assegnato per comandante un pretore [7] Gli Umbri e i Sarsinati abitanti dell'Appennino furono radunati in circa ventimila, e con loro ventimila Veneti e Cenomani. [8] Schierarono questi sui confini della Gallia, affinché invadessero il territorio dei Boi e obbligassero a una diversione quelli che ne erano usciti. Queste erano, dunque, le truppe che presidiavano il territorio.

PAST Traduzione

PASX Note

225 a.C.

PASS Passo

224
(1) (l)na de sunfane" epi autwn genhtai twv ergwn hlikoi" (Anniba" etofmhse pragmasin epigesgai meta de tautai) kai pro" hlikhn dunasteian parabolw" antofqalhsa" epi tosouto kaqiketo th" progesew" wste toi" registoi" sumptwmasi peribaltein (Rwmaiou). (2) rhteon an eih thn paraskeuhn kai to plhro" th" uparcoush" autoi" tote dunamev". (3) Meta nen dh twv upatwn exelhuqei tettara stratopeda (Rwmaika, pentaki" nen ciliou" kai diakosiou" pezou", ippei" de triakosiou" econ ekaoston. (4) Summacoi de meq ekaterwn hsan oi sunanfw pezoι men trismuriοι, discilioi di ippei". (5) Twv di ek tou kairou prosbohqsantwn ei" thn (Rwmin Sabinn kai Turrhwn ippei" nen hsan ei" tetrakisqilou", pezoι de pleiou" twv pentakisuriwn. (6) Toutou" nen agrosante" w" epi Turrhnia" proekaqsan, exapelekun autoi" hgemona suthsante". (7) Oi de ton (Apenninon katoikounte" (Ombroi kai Sarsinatoι sunhqhsan ei" dismuriou", meta de toutwn Ouenetoι kai Gononanoi dismuriοι. (8) Toutou" di etaxan epi twv orwn th" Galatia", ini embalonte" ei" thn twv Boiwn cwran antiperispwsi tou" exelhuqota". Ta nen cun prokaqhena stratopeda th" cwra" tauti hn.

PAS PASSO

PASL Localizzazione II, 26.1

In questo momento Lucio Emilio, che presidiava la regione adriatica, avendo sentito che i Celti avevano fatto irruzione attraverso la Tirrenia e si avvicinavano a Roma, giunse in fretta a portare soccorso, fortunatamente al momento opportuno.

PAST Traduzione

PASX Note 225 a.C.

Κατά δὲ τὸν καιρὸν τοῦτον Λεύκιος Αἰμίλιος ὁ προκαθήμενος ἐπὶ τῶν κατὰ τὸν Ἄδριαν ἴσταν ἀκούσας τοῖς Κελτοῖς διὰ Τυρρηγίας ἐμβεβληκότας συνεγγίξεν εἰς τὴν Ῥώμην, παρὴν βοηθῶν κατὰ σπουδὴν εὐτυχῶς εἰς δέοντα καιρῶν.

PASS Passo

PAS PASSO

PASL Localizzazione II, 31

PAST Traduzione

[1] Dei Celti, dunque, [nella battaglia di Talamone] perirono circa quarantamila, mentre ne furono fatti prigionieri non meno di diecimila, fra i quali anche uno dei re, Concolitano. [2] L'altro, Aneroesto, rifugiatosi in qualche luogo con pochi altri, uccise se stesso e quelli della sua cerchia. [3] Il comandante romano inviò a Roma le spoglie accumulate, mentre restituì il bottino a coloro ai quali spettava. [4] Egli, prese con sé le legioni e attraversata la Liguria, invase il territorio dei Boi. Una volta soddisfatti i desideri di guadagno delle legioni, in pochi giorni giunse con le truppe a Roma. [5] E ornò il Campidoglio con i vessilli e con le collane torques – questo è il cerchio d'oro che i Galli portano attorno al collo –; [6] delle restanti spoglie e dei prigionieri, invece, si servì per il suo ingresso in città e per l'allestimento del trionfo. [7] Così, in questo modo, fu dunque sgominata la più tremenda invasione dei Celti, che aveva tenuto sospeso su tutti gli Italici, ma soprattutto sui Romani, un grave e spaventoso pericolo. [8] Avendo tratto da questo successo la fondata speranza di poter cacciare completamente i Celti dalla regione padana, i Romani inviarono contro di essi entrambi i consoli eletti dopo questi avvenimenti, Quinto Fulvio e Tito Manlio, e un grande spiegamento di forze. [9] Essi terrorizzarono i Boi al primo assalto e li costrinsero a rimettersi alla protezione dei Romani, [10] ma trascorsero il resto della spedizione senza ottenere assolutamente alcun risultato, dato che sopraggiunsero piogge eccezionali e che furono attaccati anche da una pestilenza.

PASX Note 225-224 a.C.

(1) Ἀπεσανον μεν ουν τῶν Κελτῶν εἰς τειρακισυριου, εαλῶσαν δὲ οὐκ εἰσάτου μῦριν, ἐν οἷς καὶ τῶν βασιλέων Κόγκολιτάνο. (2) Οὐ δὲ ἔτερο αὐτῶν ἄνθρωστο εἰς τῆν τοπον συνφύγων μετὶ ὀλιγον προσηνεγε ταῖς ἑαῖρα αὐτῶν καὶ τοῖς ἀναγκαιοῖς. (3) Οὐ δὲ στραθῆσιν τῶν ἱρμαίων τα μεν σκῦλα συναρῶσαι εἰς τῆν ἱρῶν ἀπεστεῖλε, τῆν δὲ ἰεῖαν ἀπεδεκε τοῖς προσηκουσῖν. (4) Αὐτῶν δὲ ἀναλῶν τα στρατόπεδα καὶ διεῖλαν παρὶ αὐτῶν τῆν Λιγυθῖκῆν εἰς τῆν τῶν Βοῶν ἐνεβαλε ἑώραν. Πῆρῶσα δὲ ταῖς ὄρμας τῶν στρατοπέδων τῆν ἠφέλεια, ἐν ὀλιγαῖς ἡμεραῖς ἤκεν μετὰ τῶν δυνάμεων εἰς τῆν ἱρῶν. (5) Καὶ το μεν Καπετῶν ἐκωσῖσε ταῖς τε σῆμεια καὶ τοῖς ἡναιακαῖς — τούτο δὲ ἐστὶν ἐκ τῶν ἐκείνων ἐκείνων, οὐ φῶροις περὶ τῶν τράχων οἱ Γαλαταῖς — (6) τοῖς δὲ ἰοίποισι σκῦλοι καὶ τοῖς αἰμαῖνοις προῖς τῆν εἰσόδον ἐκῆσαν τῆν εαυτῶν καὶ προῖς τῆν τῶν ἰριανθῶν διακωσῖσιν. (7) Ἢ μεν οὖν βαρυτάτη τῶν Κελτῶν ἐφόδος οὐτῶν καὶ τούτων τῶν τροπῶν διεῖφαρῆν, πασι μεν ἰταλιῖταις, ἡλλιστα δὲ ἱρμαίοις ἡγεῖν καὶ φοβερῶν ἐπικρεναςα κινδῦνον. (8) Ἀπο δὲ τῶν κаторγμάτων τούτων καταῖψαντες ἱρμαίοις δυνάμεις τῶν Κελτῶν ἐκ τῶν τοπων τῶν περὶ τῶν Παδῶν ὀλοσέρῶν ἐκβαλεῖν, τούτων τε μετὰ ταῦτα κατασταγῆντα ὑπατῶν Κοῖντων Φολοῖων καὶ Τίτων Μάλιον ἀνφότερον καὶ ταῖς δυνάμεις μετὰ παρασκευῆς ἡγεῖν ἐξαπεστῆσαν ἐπὶ τῶν Κελτῶν. (9) Οὐτοὶ δὲ τῶν Βοῶν ἐξ ἐφόδου καταῖψαντοὶ συνηγαγῶσαν εἰς τῆν ἱρμαίων εαυτῶν δυνάμεις. (10) τῶν δὲ ἰοίπων κρονῶν τῆν στρατεῖαν, ἐπιγενόμενῶν οὐδὲν ἐξείσῃν, ἐπὶ δὲ ἰοῖνικῆν διαγῶσιν ἐμπεσούσῃ αὐτοῖς, εἰς τὸ ἐλοῦν ἀπράκτων εἶκον.

PASS Passo

PAS PASSO

PASL Localizzazione

III, 34.2-3

PAST Traduzione

[2] [Annibale] Aveva infatti valutato a fondo sia la fertilità della regione ai piedi delle Alpi e nei pressi del fiume Po, sia il numero di coloro che l'abitavano, nonché l'audacia degli uomini in guerra [3] e, soprattutto, l'ostilità che essi avevano nei confronti dei Romani dalla guerra precedente, che abbiamo esposto nel libro che precede questo affinché i lettori capissero a fondo quanto stiamo ora per dire.

PASX Note

218 a.C.

[2] Σαφῶς γὰρ ἐξήρῳακε καὶ τὴν ἀρετὴν τῆς ὑπὸ τῶν Ἀλπεῶν καὶ περὶ τὸν Παδῶν ποταμῶν χώρας καὶ τὸ πλῆθος τῶν κατοικοῦντων αὐτήν, ἐπὶ δὲ τὴν πρὸς τοὺς πόλεμους τῶν ἀνδρῶν τολμῶν, [3] καὶ τὸ μέγιστον, τὴν ὑπάρχουσαν δοσημένειαν αὐτοῖς ἐκ τοῦ προγεγονότος πολέμου πρὸς Ῥωμαίους, ὑπερ ὅσῳ διήρῳαμεν ἡμεῖς ἐν τῇ πρὸ αὐτῆς βίβλῳ χερὶν τοῦ συμπεριπέρεσθαι τοὺς ἐντυγχάνοντας τοῖς νῦν μέλλουσι λέγεσθαι.

PASS Passo

PAS PASSO

PASL Localizzazione

III, 40.3-14

PAST Traduzione

[3] Mentre costoro [i consoli Cornelio Scipione e Sempronio Longo] si occupavano dell'arruolamento delle legioni e degli altri preparativi, essi si affrettarono a condurre a termine le operazioni relative alle colonie: già in precedenza avevano deciso di dedurne in Gallia. [4] Si impegnarono dunque nella fortificazione delle città e ordinarono ai coloni, che erano in numero di circa seimila per ciascuna città, di essere sul posto entro trenta giorni: [5] di queste colonie ne fondarono una al di qua del fiume Po, che chiamarono Piacenza, l'altra sulla sponda opposta, alla quale dettero il nome di Cremona. [6] Quando esse erano state già fondate, i Galli chiamati Boi, che da molto tempo preparavano con la loro amicizia, per così dire, una trappola ai Romani, senza però trovare un'occasione favorevole, [7] rassicurati ed eccitati dai messaggi che giungevano loro circa l'arrivo dei Cartaginesi, si ribellarono ai Romani, avendo abbandonato gli ostaggi che avevano consegnato alla fine della guerra precedente, che abbiamo narrato nel libro che precede questo. [8] Chiamati in aiuto gli Insubri, dei quali condividevano un rancore di vecchia data, saccheggiarono il territorio che era stato ripartito in lotti dai Romani e, inseguiti i fuggitivi fino a Modena, che era una colonia dei Romani, ne intrapresero l'assedio. [9] Tra gli altri vi bloccarono anche tre uomini in vista, che erano stati inviati lì per la suddivisione del territorio: uno di loro era Gaio Lutazio, che aveva anche ricoperto la carica consolare, mentre gli altri due avevano ricoperto la pretura. [10] Di fronte alla loro richiesta di un colloquio, i Boi accettarono. Ma quando gli uomini vennero fuori, essi, traditi i patti, li catturarono, nella speranza di recuperare, attraverso questi, i propri ostaggi. [11] Lucio Manlio, che era pretore e presidiava quei luoghi con un esercito, sentito dell'accaduto, portava soccorso in fretta. [12] I Boi, quando appresero del suo arrivo, prepararono agguati in alcune foreste e gli piombarono addosso contemporaneamente da ogni parte non appena giunse nei boschi, e uccisero molti dei Romani. [13] Gli altri inizialmente si dettero alla fuga; ma, quando raggiunsero i luoghi privi di vegetazione, si organizzarono un po', così da effettuare una ritirata appena decorosa. I Boi inseguirono e bloccarono anche questi nel villaggio chiamato Tanneto. [14] Quando giunse a Roma la notizia che la quarta legione era stata accerchiata dai Boi e subiva un duro assedio, inviarono in fretta in soccorso di costoro le legioni mobilitate per Publio, al comando delle quali posero un pretore, mentre a lui ordinarono di raccoglierne e arruolarne altre fra gli alleati.

PASX Note

218 a.C.

[3] Ἐν ὅσῳ δούτῳ περὶ τῶν καταγραφῶν ἐγένοντο τῶν στρατοπέδων καὶ τὴν ἄλλην παρασκευὴν, ἔσπευσαν ἐπὶ τίτλῳ ἀγαγεῖν τὰ κατὰ τὰς ἀποικίας, οἱ δὲ πρότερον ἦσαν εἰς Γαλατίαν ἀποστέλλειν προκεχειρισμένῳ. [4] Τὰς μὲν οὖν πόλεις ἐνεργῶς ἐτείχιζον, τοὺς δὲ οἰκήτορας ἐν ἡμέραις τριάκοντα παρήγγειλαν ἐπιτόπιος γίνεσθαι, τὸν ἀριθμὸν ὄντας εἰς ἑκατέρω τὴν πόλιν εἰς ἑξακισχίλιους. [5] Ὅν τὴν μὲν μίαν ἐκτίζον ἐπὶ τοῦδε τοῦ Πάδου ποταμοῦ, προσταγορέσαντες Πλακεντίαν, τὴν δ' ἄλλην ἐπὶ θάτερα, κατονομάσαντες Κρημόνην. [6] Ἥδη δὲ τούτων συνηκισμένοι, οἱ Βοιοὶ καλούμενοι Γαλάται, πάλαι μὲν οἰον Λοζῶντες τὴν πρὸς Ῥωμαίους φιλίαν, οὐκ ἔχοντες δὲ τότε καιρὸν, [7] μεταφριζόμενοι καὶ πιστεύοντες ἐκ τῶν διαπεμπομένων τῆ παρουσίᾳ τῶν Καρχηδονίων ἀπέστησαν ἀπὸ Ῥωμαίων, ἐγκαταλιπόντες τοὺς ὁμήρους, οὓς ἔδωσαν ἐκβαίνοντες ἐκ τοῦ πολέμου τοῦ προγεγονότος, ὑπερὺν τὴν ἐξήγησαν ἡμεῖς ἐν τῇ προτέρᾳ βιβλίῳ ταύτης ἐπισημάμεθα. [8] Παρακολούσαντες δὲ τοὺς Ἰνσομβρας καὶ συμφρονήσαντες κατὰ τὴν προγεγενημένην ὄρην κατέσταναν τὴν κατακεκληρωμένην χώραν ὑπὸ Ῥωμαίων καὶ τοὺς φεύγοντας συνδιώξαντες εἰς Μοτινὴν, ἀποικίαν ὑπάρχουσαν Ῥωμαίων, ἐπολιόρουν. [9] Ἐν οἷς καὶ τρεῖς ἄνδρας τῶν ἐπιφανῶν συνέκλεισαν τοὺς ἐπὶ τὴν διαίτησιν τῆς χώρας ἀπεσταλμένους ὧν εἷς μὲν ἦν Γάιος Λυτάτιος ὃ τὴν ὑπέστη ἀρχὴν εἰληφώς, οἱ δὲ δύο τὴν ἐξαπέλεκτον. [10] Οἰόμενοι δὲ δεῖν τοῦτον εἰς λόγους σφίσι συνέλθεσθαι, ὑπέκουσαν οἱ Βοιοὶ. Τῶν δ' ἄνδρῶν ἐξελεθόντων, παρασπονθήσαντες συνέλθεον αὐτούς, ἐλπίσαντες διὰ τούτων κομίσασθαι τοὺς αὐτῶν ὁμήρους. [11] Λεύκιος δὲ Μάγιος ἐξαπέλεκτος ὑπάρχων καὶ προκοθήμενος ἐπὶ τὸν τόπον μετὰ δυνάμειος, ἀκούσας τὸ γεγονός, ἐβόηθη κατὰ σπουδὴν. [12] Οἱ δὲ Βοιοὶ συνέντες αὐτοῦ τὴν παρουσίαν, ἐν τισὶ ὁρμαῖς ἐτοιμάσαντες ἐνέδρους ἅμα τὰ παρελθεῖν εἰς τοὺς ἰσθμῶς τόπος πανταχῶθεν ἅμα προσπολεμόντα πολλοὺς ἀπέστειλαν τὸν Ῥωμαίων. [13] Οἱ δὲ λαοὶ τὰς μὲν ἀρχὰς ὄρθησαν πρὸς φύσιν ἐπὶ δὲ τὸν ψιλὸν ἤνευτο χάριον, ἐπὶ σπουδῆς συνέστησαν οὕτως ὅστε μόλις ἐσχίσματα ποιήσασθαι τὴν ἀποχώρησιν. Οἱ δὲ Βοιοὶ κατακολουθήσαντες συνέκλεισαν καὶ τούτους εἰς τὴν Τάνητος καλομένην χώραν. [14] Τὸς δὲν τῆ Ῥώμῃ προσπεσόντος ὅτι τὸ τέταρτον στρατόπεδον περιελθόμενον ὑπὸ τῶν Βοίων πολιορκεῖται κατὰ κράτος, τὰ μὲν τῷ Ποπίλιῳ προκεχειρισμένα στρατόπεδα κατὰ σπουδὴν ἐξήμετελλον ἐπὶ τὴν τοῖσιν βοήθειαν, ἡγεμόνα συστήσαντες

PASS Passo

PAS PASSO

PASL Localizzazione

III, 56.6

PAST Traduzione

[Il console Cornelio Scipione] Marciò attraverso la Tirrenia, rilevò dai pretori le legioni che già si trovavano lì e combattevano contro i Boi e giunse nella pianura padana, dove si accampò; stava in attesa dei nemici, ansioso di attaccare battaglia.

PASX Note

218 a.C.

Ποιησάμενος δὲ τὴν πορείαν διὰ Τυρρηνίας καὶ παραλῶν τὰ παρὰ τὸν ἐξαπέλεκτον στρατόπεδα τὰ προκοθίμενα καὶ προσπολεμόντα τοῖς Βοίοις ἦκε πρὸς τὰ περὶ τὸν Πάδου πεδία καὶ καταστρατοπεδεύσας ἐπέχε τοῖς πολεμίοις, σπεύδων συμβαλεῖν εἰς μάχην.

PASS Passo

PAS PASSO

PASL Localizzazione

III, 61.1 e 10-11

PAST Traduzione [1] Mentre questi erano i suoi [di Annibale] propositi, al sentire che Publio [Cornelio Scipione] aveva già attraversato il Po con le truppe ed era vicino, dapprima non prestava fede a quanto gli veniva annunciato. (...) [10] Tiberio [Sempronio Longo] raccolse immediatamente gli uomini della flotta e li inviò [da Lilibeo], con l'ordine di far rotta verso casa; alle forze di fanteria, invece, fece prestare giuramento, tramite i tribuni militari, fissando un giorno in cui tutti avrebbero dovuto trovarsi per la notte a Rimini. [11] Questa è una città sulla costa dell'Adriatico, situata all'estremità meridionale della pianura padana.

PASX Note 218 a.C.

[1] Προθέμενος δὲ ταῦτα καὶ τὸν Πόπλιον ἀκούων ἤδη διαβεβηκέναι τὸν Πάβον μετὰ τῶν δυνάμεων καὶ σύνεγγυς εἶναι, τὸ μὲν πρῶτον ἠπίσται τοῖς προσεγγελλομένοις.

[10] Ὁ δὲ Τιβέριος τοὺς μὲν ἀπὸ τοῦ στόλου παραναίκα συναθροίσας ἐξέπεμψε, παραγγείλας ποιέσθαι τὸν πλοῦν ὡς ἐπίκειντο· τὰς δὲ περὶ τὸς δυνάμεις ἐξόρτισε διὰ τὸν χιλιάρχων, αἰεὶς ἡμέραν ἐν ἧ δεήσει πάντας ἐν Ἀρμίνῳ γενέσθαι κοιτάσιον. [11] Αὕτη δέσται πόλις παρὰ τὸν Ἀδριακὸν ἐπὶ τῇ πέρατι κειμένη τὸν περὶ τὸν Πάβον πεδίων ὡς ἀπὸ μεσημβρίας.

PASS Passo

PAS PASSO

PASL Localizzazione III, 64.1

PAST Traduzione Publio [Cornelio Scipione] negli stessi giorni, dopo aver già passato il fiume Po, deciso a proseguire e attraversare il Ticino, ordinò agli uomini adatti di costruire un ponte e riuni il resto delle truppe per esortarle.

PASX Note 218 a.C.

PASS Passo

PAS PASSO

PASL Localizzazione

III, 66

PAST Traduzione

[1] Publio [Cornelio Scipione], dunque, levato il campo, si spingeva attraverso la pianura verso il ponte sul Po, desideroso di far passare al più presto le legioni dall'altra parte. [2] Notando infatti che i luoghi erano pianeggianti e che i nemici erano superiori nella cavalleria, ed essendo egli stesso tormentato da una ferita, giudicò necessario rimettere al sicuro le truppe. [3] Annibale per un po' suppose che essi affrontassero la battaglia con le truppe di fanteria; quando vide che si erano mossi dal campo, si mise a seguirli fino al primo fiume e al ponte su di esso, [4] ma, avendo trovato che la maggior parte delle tavole era stata demolita e che quelli che presidiavano il ponte restavano ancora nei pressi del fiume, catturò costoro, che erano in numero di circa seicento; [5] sentendo, poi, che gli altri erano già andati molto avanti, cambiò di nuovo direzione e prese a marciare lungo il fiume in senso contrario, ansioso di raggiungere un punto del Po favorevole alla costruzione di un ponte. [6] Terminata la marcia il secondo giorno era possibile la traversata per mezzo di un ponte costruito con barche fluviali, ordinò ad Asdrubale di farvi passare l'esercito, mentre egli, attraversato il fiume, subito cominciò a dare udienza ai legati sopraggiunti dalle località vicine. [7] Subito dopo la sua vittoria, infatti, tutti i Celti delle vicinanze si affrettavano, secondo il proposito iniziale, a stringere amicizia con i Cartaginesi, a rifornirli e ad aiutarli nella loro spedizione. [8] Dopo aver ricevuto benevolmente quelli che si presentavano e recuperato le truppe dalla sponda opposta, prese ad avanzare lungo il fiume, seguendo un cammino opposto a quello seguito in precedenza: marciava, infatti, secondo il senso della corrente, ansioso di raggiungere i nemici. [9] Da parte sua Publio, passato il Po e accampatosi nei pressi della città di Piacenza, che

era una colonia dei Romani, curava se stesso e gli altri feriti e, ritenendo di aver messo le truppe al sicuro, se ne stava tranquillo. [10] Ma Annibale, giunto vicino ai nemici il secondo giorno dopo l'attraversamento del fiume, il terzo giorno schierò l'esercito sotto gli occhi degli avversari. [11] Ma, dal momento che nessuno usciva contro di loro, si accampò avendo posto una distanza di circa cinquanta stadi [ca. 9,25 km.] tra i due eserciti.

PASX Note

218 a.C.

[1] Πόλιος μὲν οὖν ἀναφεύξας προσῆγε διὰ τὸν ποῖον ἐπὶ τὴν τοῦ Πάδου γέφυραν, σπεύδων φθάσαι διαβήσας τὰ στρατόπεδα. [2] Θεωρῶν γὰρ τοὺς μὲν τόπους ἐπιπέδους ὄντας, τοὺς δ' ὑπεραντιῶς ἰπποκρατούοντας, αὐτὸν δὲ βαρυνόμενον ὑπὸ τοῦ πρῆματός, εἰς ἀσφαλεῖς ἔκρινε δεῖν ἀποκαταστήσαι τὰς δυνάμεις. [3] Ἄννιβας δὲ μέχρι μὲν τινος ὑπέλαβε τοὺς περικύβους στρατοπέδους αὐτοὺς διακινδυνεύειν· συνῶν δὲ κεννηρότος ἐκ τῆς παρεμβολῆς, ἕως μὲν τοῦ πρώτου ποταμοῦ καὶ τῆς ἐπὶ τούτῳ γέφυρας ἠκολούθει, [4] καταλαβὼν δὲ τὸς μὲν κλειστάς τῶν συνῶν ἀνεσπασμένους, τοὺς δὲ φυλάττοντας τὴν γέφυραν ἔτι περὶ τὸν ποταμὸν ὑπολειπόμενους, τούτων μὲν ἔγκρατης ἔργετο, σπεύδων ἔξασκασθαι ὄντων τὸν ἀριθμὸν. [5] τοὺς δὲ λαοὺς ἀκούσας πῆρὶ πολὺ προσελθόμεναι, μεταβληόμενος αὐτὸς εἰς τὰναντία παρὰ τὸν ποταμὸν ἐποίητο τὴν πορείαν, σπεύδων ἐπὶ τὸν εὐγρηγοροῦτον ἀρκεῖσθαι τοῦ Πάδου. [6] Καταλύσας δὲ δευτερείας καὶ γρηφύσας τοὺς ποταμῶν πλείους τὴν διάβασιν ἄσφοιβα μὲν ἐπίταξεν διακομίζεν τὸ πλῆθος, αὐτὸς δὲ διαβὰς εὐθέως ἐχημάτιζε τοὺς παραγεγονόσι πρῶτευταῖς ἀπὸ τὸν εὐνεγγῆς τόπων.

PASS Passo

[7] Ἄμα (γὰρ) τῷ γενέσθαι τὸ πρῶτον πάντες ἔσπευδον οἱ παρακειμένοι Κελτοὶ κατὰ τὴν ἐξ ἄρχῆς πρόθεσιν καὶ φίλοι γίνεσθαι καὶ χορηγεῖν καὶ συστρατεύειν τοὺς Καρχηδόνιους. [8] Ἀποδέξάμενος δὲ τοὺς παρόντας φιλενθρώπος καὶ κομιεμένος τὰς δυνάμεις ἐκ τοῦ πέραν ᾤσθηεν παρὰ τὸν ποταμὸν, τὴν ἐναντίον κοιούμενος τῆς πρόσθεν παρόδου κατὰ ῥοὴν γὰρ ἐποίητο τὴν πορείαν, σπεύδων συνάγει τοὺς ὑπεραντιῶς. [9] Ὁ δὲ Πόλιος περιωθῆεις τὸν Πάδον καὶ στρατοπεδεύσας περὶ πόλιν Πλακεντιαν, ἧς ἦν ἄσικτα Ρωμαῖοι, ἅμα μὲν αὐτὸν ἐθεράπευε καὶ τοὺς ἄλλους τραυματίας, ἅμα δὲ τὰς δυνάμεις εἰς ἀσφαλὲς ἀπείρησθαι νομίζων ἤγε τὴν ἡσυχίαν. [10] Ἄννιβας δὲ παραγεγόμενος δευτερείας ἀπὸ τῆς διαβάσεως ἔγγυς τὸν ποταμὸν τῆ τρίτῃ παρέταξε τὴν δυνάμιν ἐν συνόγει τοὺς ὑπεραντιῶς. [11] Ὀδδενός δὲ σφίαν ἀντεξέγγοντος, καταστρατοπεδεύσας, λαβὼν περὶ πενήκοντα στάδια τὸ μεταξὺ διάστημα τὸν στρατοπέδων.

PAS PASSO

PASL Localizzazione

III, 67

[1] I Celti che militavano con i Romani, constatando che le prospettive dei Cartaginesi erano più brillanti, dopo aver tramato tra loro stavano in attesa dell'occasione favorevole per un assalto, ciascuno restando nella propria tenda. [2] Quando gli uomini nel campo ebbero mangiato e si furono addormentati, essi, lasciata passare la maggior parte della notte, verso la veglia del mattino [ca. le 6] assalirono armati i Romani che erano accampati nelle vicinanze. [3] E molti ne uccisero. non pochi ne ferirono; infine, tagliate le teste ai morti, andarono a rifugiarsi presso i Cartaginesi: erano circa duemila fanti e poco meno di duecento cavalieri. [4] Annibale accolse amichevolmente il loro arrivo: subito li incoraggiò, promise a ciascuno adeguate ricompense, e li inviò nelle loro città a spiegare ai concittadini quanto era stato fatto e a esortarli all'alleanza con lui. [5] Sapeva, infatti, che tutti avrebbero necessariamente fatto causa comune con lui, quando fossero venuti a conoscenza del tradimento commesso dai loro concittadini ai danni dei Romani. [6] Contemporaneamente a questi si presentarono anche i Boi, i quali mettevano nelle sue mani i tre uomini inviati dai

PAST Traduzione

Romani per la distribuzione del territorio che avevano catturato all'inizio della guerra, a tradimento, come ho già detto in precedenza: [7] Annibale, apprezzando il loro benevolo atteggiamento, stabili con i presenti garanzie di amicizia e di alleanza; restituì però loro i tre uomini, con l'ordine di custodirli, per riavere da quelli i propri ostaggi, secondo il proposito iniziale. [8] Publio, sdegnato per il tradimento subito e giunto alla conclusione che, essendo i Celti loro ostili da molto tempo, dopo questi avvenimenti tutti i Galli dei dintorni sarebbero passati dalla parte dei Cartaginesi, capì che c'erano motivi di preoccupazione per il futuro. [9] Perciò la notte seguente, verso la veglia del mattino, levò il campo e diresse la marcia verso il fiume Trebbia e le alture a esso vicine, confidando nella salda posizione dei luoghi e negli alleati che abitavano nei dintorni.

PASX Note

218 a.C.

[1] Οι δε στρατευόμενοι Κέλται τοῖς Ῥωμαίοις θεωροῦντες ἐπιεικέστερας τὰς τῶν Καρχηδονίων ἐλπίδας, συνταξάμενοι πρὸς ἄλλήλους καιρὸν ἐπέτηρον πρὸς ἐπιθεῖναι, μένοντες ἐν ταῖς ἐαυτῶν ἑκάστοι σκηναῖς. [2] Δειπνοποιησάμενοι δὲ καὶ κατακοιμισθέντων τῶν ἐν τῷ χόρῳ, παρελθεῖν ἔδσαντες τὸ πλείον μέρος τῆς νυκτὸς καθοπισμένοι περὶ τὴν ἑθνην φυλακὴν ἐπιτίθενται τοῖς σύνεγγροι τῶν Ῥωμαίων παραστρατοπεδεύουσι. [3] Καὶ πολλοὶ μὲν αὐτῶν ἀπέκτειναν, οὐκ ὀλίγους δὲ κατεπραμάτισαν· τέλος δὲ τὰς κεφαλὰς ἀποτιμῶντες τῶν τεθνῶτων ἀπεχόρουν πρὸς τοὺς Καρχηδονίους, ὄντες περὶ μὲν εἰς διαγλίτους, ἱππεῖς δὲ μικρῶ λείποντες διακοσίων. [4] Ἄννιβας δὲ φιλοφρόνως ἀποδεξάμενος αὐτῶν τὴν παρουσίαν, τούτους μὲν εὐθὺς παρακαλέσας καὶ δωρεὰς ἑκάστος τὰς ἀρμοζούσας ἐπαγγελλόμενος ἐξέπεμψεν εἰς τὰς αὐτῶν πόλεις, δηλώσοντας μὲν τὰ πεπραγμένα τοῖς πολίταις, παρακαλέσοντας δὲ πρὸς τὴν αὐτοῦ συμμαχίαν. [5] ἦδει γάρ ὅτι πάντες κατ'ἀνάγκην αὐτῷ κοινωνήσουσι τῶν πραγμάτων, ἐπιγινόντες τὸ γεγονός ἐκ τῶν σφετέρων πολιτῶν παρασπόνδημα κατὰ τῶν Ῥωμαίων. [6] Ἄμα δὲ τούτους καὶ τῶν Βοίων παραγεγονότων καὶ τοὺς τρεῖς ἄνδρας ἐγγχειρόντων αὐτῷ τοὺς ἐπὶ τὴν διάδοσιν τῆς χώρας ὑπὸ Ῥωμαίων ἐξαεσταμένους, ἂν κατ'ἀρχῆς ἐκυρίευσαν τοῦ πολέμου παρασπῶνθησαντες, καθότι ἐπάνω προῖπον. [7] ἀποδεξόμενος Ἄννιβας τὴν εὐνοίαν αὐτῶν ὑπερ μὲν τῆς φιλίας καὶ συμμαχίας ἔθετο πρὸς τοὺς παρόντας πιστεῖς τοὺς γε μὴν ἄνδρας αὐτοὺς ἀπέδωκε, παραγγέλλας τηρεῖν, ἵνα παρὰ τούτων κομισσῶνται τοὺς αὐτῶν ὀμήρους κατὰ τὴν ἐξ ἀρχῆς πρόθεσιν. [8] Πόπλιος δὲ σχετιάζων ἐπὶ τῷ γεγονότι παρασπονδίαται καὶ συλλογισάμενος ὅτι πάσαι τῶν Κελτῶν πρὸς αὐτοὺς ἄλλοτριος διακειμένων, τούτων ἐπιγεγονότων πάντας τοὺς περὶ Γαλάτας συμβήσεται πρὸς τοὺς Καρχηδονίους ἀποπέσειν, ἔγνω δὲ ἐνὸς ἡμέρας τὸ μέλλον. [9] Διούπερ ἐπιγενομένης τῆς νυκτὸς ὑπὸ τὴν ἑθνην ἀναξέριός ἐπειετο τὴν πορείαν ὡς ἐπὶ τὸν Τρεββίαν ποταμὸν καὶ τοὺς τούτῳ συνάετοντας γεωλόφους, πιστεύων ἧ τε τῶν τόπων ὁχύροτητα καὶ τοὺς παροικοῦσι τῶν συμμάχων.

PASS Passo

PAS PASSO

PASL Localizzazione

III, 68.1-8 e 13-15

[1] Annibale, quando seppe della loro partenza, inviò immediatamente i cavalieri numidi, e dopo non molto gli altri; egli intanto teneva loro dietro a breve distanza con l'esercito. [2] I Numidi, dunque, fecero irruzione nell'accampamento deserto e lo incendiarono. [3] Questa fu, in verità, una gran fortuna per i Romani, poiché se questi, con un inseguimento ravvicinato, avessero raggiunto i loro bagagli, molti di loro sarebbero stati uccisi dai cavalieri su terreno pianeggiante. [4] Così, invece, i più fecero in tempo ad attraversare il fiume Trebbia: quelli che erano stati lasciati in retroguardia in parte furono uccisi, in parte catturati vivi dai Cartaginesi. [5] Publio [Cornelio Scipione], attraversato questo fiume, si accampò nei pressi dei primi colli [6] e, cinto il campo di un fossato e di una palizzata, restò in attesa di Tiberio [Sempronio Longo] e delle truppe che erano con lui; intanto curava con molta attenzione le proprie ferite, facendo il possibile per essere in grado di partecipare all'imminente combattimento. [7] Annibale si accampò a una distanza di circa quaranta stadi [ca. 7,5 km.] dai nemici. [8] La massa dei Celti che abitava la pianura, che aveva fatto causa comune con i Cartaginesi, riforniva abbondantemente l'esercito dei mezzi di sussistenza ed era pronta a condividere con gli uomini di Annibale ogni impresa e pericolo. (...) [13] Quando i soldati si raccolsero, secondo il giuramento, a Rimini, il console li prese con sé e cominciò ad avanzare, ansioso di raggiungere gli uomini di Publio. [14] Quando si fu riunito a questi ultimi e accampato accanto a loro con le proprie truppe, fece riposare la massa dei suoi uomini, che da Lilibeo avevano marciato a piedi fino a Rimini per quaranta giorni senza interruzione; faceva, poi, tutti i preparativi per la battaglia, [15] e si consultava di persona con Publio, informandosi con cura su quanto era già avvenuto e deliberando insieme a lui sulla situazione.

PAST Traduzione

PASX Note

218 a.C.

PASS Passo

[1] Ἀννίβας δὲ τὴν ἀναχώρησιν αὐτῶν ἐπιγνοὺς παρασκευάσας μὲν τοὺς Νομίδικους ἱππεὺς ἐξέστειλε, μετ' οὗ ποτὶ δὲ τοὺς ἄλλους τοῦτους δὲν ποδῶς τὴν δύναμιν ἔχον αὐτοὺς εἴπετο κατόπισιν. [2] Οἱ μὲν οὖν Νομάδες εἰς ἔρημον τὴν στρατοπέδειαν ἐμπεσόντες ταύτην ἐνεμίπρασαν. [3] Ὅ δὲ καὶ σφόδρα συνήργεσε τοῖς Ῥωμαίοις, ὥς εἴπερ οὐκὶ κατὰ πόδας ἀκολούθησαντες συνήγαν ταῖς ἀποσκευαῖς, πολλοὺς ἂν αὐτῶν ὑπὸ τῶν ἱππέων ἐν τοῖς ἐπιπέδοις συνέβη διασπαρῆσαι. [4] Νῦν δ' οἱ πλείους ἔφθασαν διαβάτες τὸν Τρεββίον ποταμὸν τὸν δὲ καταλειφθέντων ἐπὶ τῆς οὐραγίας οἱ μὲν διεσπάρησαν, οἱ δὲ ζώντες ἐλάσσαν ὑπὸ τὸν Κορρηθίωνον.

[5] Πόλιος μὲν οὖν διαβάς τὸν προειρημένον ποταμὸν ἐστρατοπέδευσε περὶ τοὺς πρώτους λόφους [6] καὶ περιλαβὼν τάφοιο καὶ χάρακι τὴν παρεμβολὴν ἀνεδέχετο μὲν τὸν Τεβέρριον καὶ τὰς μετέκεινον δυνάμεις, ἐθεράπευε δὲ τὸν ἐπιμέλως, σπουδάζων εἰ δυνατόν κοινωνῆσαι τοῖς μέλλοντος κινδύνου. [7] Ἀννίβας δὲ περὶ τετταράκοντα σταδίων ἀποσχὼν τῶν πολεμίων αὐτοῦ καταστρατοπέδευσε. [8] Τὸ δὲ τῶν Κελτῶν πλῆθος τὰ πεδία κατοικοῦν, συνεξοστῆσθαι ταῖς τῶν Κορρηθίωνων ἐλπίσι, θαυσιλῶς μὲν ἐχορήγει τὸ στρατόπεδον τοῖς ἐπιτηθείαις, ἔτοιμον δ' ἦν παντός κοινωνεῖν ἔργου καὶ κινδύνου τοῖς περὶ τὸν Ἀννίβαν.

[13] Ἀθροισθέντων δὲ τῶν στρατιωτῶν κατὰ τὸν ὄρκον εἰς Ἀρμινον, ἀναλαβὼν αὐτοὺς ὁ στρατηγὸς προήγε, σπεύδων συνάγει ταῖς περὶ τὸν Πόλιον. [14] Συμμίξας δὲ καὶ καταστρατοπέδευσας παραύτοις ταῖς οἰκείαις δυνάμεισι τὸ μὲν πλῆθος ἀνελάμβανε τῶν ἀνδρῶν, ὡς ἂν ἐκ Αἰλυβαίου τετταράκοντα συνεχῶς ἡμέρας πεπεζομορφοῦσαν εἰς Ἀρμινον, τὰς δὲ παρασκευαῖς ἐποιεῖτο πάσας ὡς πρὸς μάχην. [15] αὐτοὺς δ' ἐπιμέλως συνήργεσε τῷ Πόλιῳ, τὰ μὲν ἦδη γεγονότα πυνθανόμενος, περὶ δὲ τῶν παρόντων συνδιανοοῦμενος.

PASL

Localizzazione

III, 69.5-14

[5] In seguito, quando si rese conto del fatto che alcuni dei Celti, che abitavano tra il Po e il fiume Trebbia, avevano stretto amicizia con lui ma mandavano inviati anche ai Romani, convinti che in tal modo sarebbero stati al sicuro nei confronti degli uni e degli altri, [6] inviò duemila fanti e circa mille cavalieri celti e numidi, con l'ordine di fare incursioni nel loro territorio. [7] Avendo essi eseguito l'ordine e catturato un notevole bottino, subito i Celti si presentarono al campo dei Romani a chiedere aiuto. [8] Tiberio [Sempronio Longo], che da molto tempo cercava un pretesto per agire, allora sfruttò l'occasione e inviò la maggior parte dei cavalieri e con loro circa mille fanti armati di lancia. [9] Costoro rapidamente assalirono i nemici al di là della Trebbia e contesero loro il bottino, sicché i Celti furono volti alla fuga con i Numidi e si ritirarono nel proprio campo. [10] Quelli che presidiavano il campo dei Cartaginesi, avendo compreso subito quanto avveniva, da lì portavano soccorso ai compagni in difficoltà con le sentinelle: una volta avvenuto ciò, i Romani cambiarono di nuovo direzione e ripartirono per il loro campo. [11] Tiberio, vedendo quanto accadeva, lanciò contro i nemici tutta la cavalleria e i lancieri. In queste circostanze i Celti, dopo un nuovo ripiegamento, si ritirarono al sicuro. [12] Il comandante cartaginese, che era impreparato a uno scontro decisivo e riteneva che non si dovessero mai affrontare le battaglie generali senza un piano o seguendo un pretesto qualsiasi – e bisogna dire che questo è proprio di un generale di valore –, [13] allora trattenne i suoi uomini, che si erano avvicinati alla palizzata, e li costrinse a fermarsi, dopo aver fatto dietrofront, e impedì loro di inseguire i nemici e di scontrarsi con loro, facendoli richiamare dagli aiutanti di campo e dai suonatori di tromba. [14] I Romani, dopo una breve attesa, ripartirono: avevano perduto pochi dei loro uomini e ucciso un numero maggiore di Cartaginesi.

PAST

Traduzione

PASX

Note

218 a.C.

[5] Μετά δὲ ταῦτα συνθεωρήσας τινὰς τῶν Κελτῶν, οἱ κατοικοῦν μετὰ τοῦ Πάδου καὶ τοῦ Τρεβία ποταμοῦ, πεποιθμένους μὲν καὶ πρὸς αὐτὸν φίλιον, διαπεμπομένους δὲ καὶ πρὸς Ῥωμαίους καὶ πεπεισμένους τῷ τοιοῦτῳ τρόπῳ τὴν παρ' αὐτοῖν ἀσφάλειαν αὐτοῖς ὑπάρχειν, [6] ἐξαποπέμψαι πεζοὺς μὲν διαχιλίους, ἵππους δὲ Κελτοῦς καὶ Νομάδας εἰς χίλιους, προστάξας ἐπιθραμεῖν αὐτῶν τὴν χώραν. [7] Τῶν δὲ πρᾶξάντων τὸ προσταθῆναι καὶ πολλὴν περιβαλλομένην λεῖαν, εὐθὺς οἱ Κελτοὶ παρήσαν ἐπὶ τὸν χάρακα τῶν Ῥωμαίων, δεόμενοι σφισὶ βοηθεῖν. [8] Τιβέριος δὲ καὶ πάλα ζητῶν ἀφορμὴν τοῦ πράττειν τότε λαβὼν πρόφασιν ἐξέστειλε τὰν μὲν ἵππων τὸ πλείστον μέρος, πεζοὺς δὲ σὺν τούτοις ἀκοντιστάς εἰς χίλιους. [9] Σπουδῇ δὲ τούτων προσιμζάντων πέραν τοῦ Τρεβία καὶ διαμαζωμένων τοῖς πολεμίοις ὑπερ τῆς λείας, ἐπάτησαν οἱ Κελτοὶ σὺν τοῖς Νομάσι καὶ τὴν ἀποχώρησιν ἐπὶ τὸν ἑαυτῶν ἐποιοῦντο χάρακα. [10] Ταχὺ δὲ συννοήσαντες τὸ γινόμενον οἱ προκαθήμενοι τῆς τῶν Καρχηδονίων παρεμβολῆς ἐντεύθεν τοῖς ἐφεδρείαις ἐβόηθον τοῖς πιεζομένοις· οὗ γενομένου πραιπέντες οἱ Ῥωμαῖοι πάλιν ἐποιοῦντο τὴν ἀπόλυσιν εἰς τὴν ἑαυτῶν παρεμβολήν. [11] Τιβέριος δὲ συνορῶν τὸ γινόμενον πάντας ἐπαφίκε τοῖς ἵππους καὶ τοῖς ἀκοντιστάς. Τούτου δὲ συμπεσόντος αὐθις ἐγκλίναντες οἱ Κελτοὶ πρὸς τὴν ἑαυτῶν ἀσφάλειαν ἀπεχώρουν. [12] Ὁ δὲ στρατηγὸς τῶν Καρχηδονίων ἀπαράσκευος ἂν πρὸς τὸ κρίνειν τὰ ὅλα καὶ νομίζων δεῖν μὴδέποτε χωρὶς προθέσεως μὴδὲ πάσης ἀφορμῆς ποιέσθαι τοὺς ὁλοσχερεῖς κινδύνους, ὅπερ εἶναι φατέον ἡμέρους ἔργον ἀγαθῷ, [13] τότε μὲν ἐπέσχε τοὺς παραπάνου συνεγείσασθαι τῷ χάρακι καὶ στήναι μὲν ἐκ μεταβολῆς ἠνέγκρισε, διαίκεν δὲ καὶ συμπλέκεσθαι τοῖς πολεμίοις ἐκώλυσε, διὰ τῶν ὑπηρετῶν καὶ σαλπικριτῶν ἀνακαλοῦσθαι. [14] Οἱ δὲ Ῥωμαῖοι βραχὺν ἐπισχόντες χρόνον ἀνέλειπον, ὀλίγους μὲν αὐτῶν ἀπαρῶντες, πλείους δὲ τῶν Καρχηδονίων διαφθοράτες.

PASS Passo

PAS PASSO

PASL Localizzazione

III, 70

PAST Traduzione

[1] Tiberio [Sempronio Longo], eccitato e pieno di gioia per il successo, ambiva ad affrontare quanto prima uno scontro decisivo. [2] Si riprometteva di governare la situazione a proprio piacimento, dato che Publio [Cornelio Scipione] era malato; tuttavia, volendo avvalersi anche del parere del collega, discusse con lui di quest'argomento. [3] Publio aveva un'opinione contraria sulla situazione: [4] riteneva, infatti, che le legioni sarebbero state in migliori condizioni dopo essersi esercitate durante l'inverno, e che i Celti, nella loro incostanza, non sarebbero rimasti fedeli se i Cartaginesi fossero rimasti inattivi e fossero stati costretti a starsene tranquilli, ma avrebbero nuovamente macchinato qualcosa contro questi ultimi. [5] Sperava inoltre, una volta guarito dalla ferita, di fornire lui stesso un effettivo contributo alla causa comune. [6] Perciò, facendo riflessioni di questo tipo, chiese a Tiberio di restare sulle stesse posizioni. [7] Quest'ultimo sapeva che tutte quelle affermazioni erano fondate e dette a proposito, ma, spinto dall'ambizione e da un'eccessiva fiducia nelle circostanze, fece di tutto per affrontare lo scontro decisivo da solo e perché né Publio potesse essere presente alla battaglia, né i consoli di nuova nomina facessero in tempo ad assumere la carica (il periodo, infatti, era questo). [8] Perciò, scegliendo non il momento favorevole all'azione, ma quello favorevole a lui, non poteva che mancare palesemente al proprio dovere. [9] Annibale, pur avendo sulla situazione idee del tutto simili a quelle di Publio, contrariamente a lui era ansioso di scendere in campo contro i nemici, volendo in primo luogo giovare delle forze ancora intatte dei Celti, [10] in secondo luogo affrontare le legioni romane non esercitate e reclutate di fresco, in terzo luogo sostenere il combattimento mentre Publio era ancora nell'impossibilità di parteciparvi, ma soprattutto

volendo passare all'azione e non lasciar trascorrere il tempo invano. [11] Per chi cala con un esercito in terra straniera e tenti imprese straordinarie c'è infatti una sola via di salvezza: rinnovare sempre, senza sosta, le speranze degli alleati. [12] Annibale, dunque, sapendo che Tiberio lo avrebbe attaccato, era concentrato su questo.

PASX Note

218 a.C.

PASS Passo

[1] Ὁ δὲ Τεβέριος μεταωρισθεὶς καὶ περιχαρῆς γενόμενος ἐπὶ τῷ προσηρηματι φιλοστόμος εἶχε πρὸς τὴν τεχίστην κρίνειν τὰ ὅλα. [2] Προέκειτο μὲν οὖν αὐτῷ κατὰ τὴν ἰδίαν γνώμην χρῆσθαι τοῖς παροῦσι διὰ τὸ τὸν Πόπλιον ἀρροστέιν ὅμως δὲ βουλόμενος προσλαβέσθαι καὶ τὴν τοῦ συνάρχοντος γνώμην ἐποιεῖτο λόγους περὶ τούτων πρὸς αὐτόν. [3] Ὁ δὲ Πόπλιος τὴν ἐναντίαν εἶχε διάληπτον περὶ τῶν ἐνεστώτων [4] τὰ γὰρ στρατόπεδα χεμισκῆσαντα βελτίω τὰ παρ' αὐτῶν ὑπελάμβανε γενήσεσθαι, τὴν τε τῶν Κελτῶν ἀβασίαν οὐκ ἐμμενεῖν ἐν τῇ πίστει, τῶν Καρχηδονίων ἀπραγούτων καὶ τὴν ἰσχυρίαν ἀναγκασζομένον ἀγεῖν, ἀλλὰ καινοτομήσειν τι πάλιν κατέκειναι. [5] Πρὸς δὲ τούτοις αὐτὸς ὑγιασθεὶς ἐκ τοῦ τραύματος ἀληθινὴν παρέξεσθαι χρεῖαν ἤλπιζε τοῖς κοινοῖς πράγμασιν. [6] Διὸ καὶ τοιούτους χρόμους λογιζομῆς μένειν ἤξιον τὸν Τεβέριον ἐπὶ τῶν ὑποκειμένων. [7] Ὁ δὲ προειρημένος ἦδει μὲν ἕκαστα τούτων ἀληθινῶς λεγόμενα καὶ δέοντας, ὑπὸ δὲ τῆς φιλοδοξίας ἐλαυνόμενος καὶ καταπιστεύων τοῖς πράγμασι παραλόγως ἔσπευδεν κρίνειν δι' αὐτοῦ τὰ ὅλα καὶ μῆτε τὸν Πόπλιον δύνασθαι παρατυχεῖν τῇ μάχῃ μῆτε τοῖς ἐπικαθησισμένοις στρατηγούσι φθάσαι παραλοβόντας τὴν ἀρχὴν· οὗτος γὰρ ἦν ὁ χρόνος. [8] Διόπερ οὐ τὸν τῶν πραγμάτων καιρὸν ἐκλεγόμενος ἀλλὰ τὸν ἴδιον ἐμελλε τοῦ δέοντος σφάλλεσθαι προφανῶς. [9] Ὁ δ' Ἀννίβας παραπληρούς ἔχων ἐπινοίας Πόπλιον περὶ τῶν ἐνεστώτων κατὰ τὸν αὐτὸν ἔσπευδε συμβαλεῖν τοῖς πολεμίοις, θέλων μὲν πρῶτον ἀκεραίοις ἀποχρησάσθαι ταῖς τῶν Κελτῶν ὀρμαῖς, [10] δεύτερον ἀνασκήτους καὶ νεοσυλλόγους συμβαλεῖν τοῖς τῶν Ρωμαίων στρατοπέδοις, τρίτον ἀδυνατούτους ἐπὶ τοῦ Πόπλιου ποιήσασθαι τὸν κίνδυνον, τὸ δὲ μέγιστον, πράττειν τι καὶ μὴ προέσθαι διὰ κενῆς τῶν χρόνων. [11] Τῷ γὰρ εἰς ἀλλοτρίαν καθέντι χώραν στρατόπεδα καὶ παραδοξοῖς ἐγχειροῦντι πράγμασιν εἰς τρόπον ἔστιν οὕτως σωτηρίας, τὸ συνεχῶς καινοποιεῖν αἰεὶ τὰς τῶν σωματῶν ἐλπίδας. [12] Ἀννίβας μὲν οὖν εἰδὼς τὴν ἐσομένην ὄρμην τοῦ Τεβέριου πρὸς τούτοις ἦν.

PAS PASSO

PASL Localizzazione

III, 71

PAST Traduzione

[1] Avendo da molto tempo individuato tra i due accampamenti un luogo pianeggiante e spoglio, ma adatto agli agguati per la presenza di un torrente con una scarpata e di spine e rovi che su questa crescevano fittissimi, escogitò uno stratagemma per ingannare i nemici. [2] Si sarebbe nascosto facilmente: i Romani, infatti, guardavano con sospetto ai luoghi boscosi, poiché i Celti tendevano sempre le imboscate in posti simili, mentre confidavano a torto in quelli pianeggianti e spogli, [3] senza sapere che questi possono risultare più adatti di quelli boscosi per portare agguati senza essere scoperti e senza subire alcun danno, dato che chi tende l'agguato può vedere tutto prima, da molto lontano, e vi sono, nella maggior parte dei luoghi, ripari sufficienti. [4] Un qualsiasi torrente con una piccola sponda, infatti, e magari canne, felci o qualche tipo di pianta spinosa possono a volte nascondere non solo fanti, ma anche cavalieri, se si prende la piccola precauzione di mettere a terra, rovesciate, le insegne delle armi e di porre gli elmi sotto le armi. [5] Il comandante cartaginese dunque, dopo aver discusso dell'imminente battaglia con il fratello Magone e con i consiglieri, tutti d'accordo con i suoi disegni, [6] non appena l'esercito ebbe consumato il pasto chiamò a sé il fratello Magone, che era giovane, ma pieno di slancio e istruito fin da fanciullo nell'arte della guerra, e gli affidò cento uomini scelti tra i cavalieri e altrettanti fanti. [7] Mentre era ancora giorno, scelti da tutto l'esercito gli uomini più forti, aveva loro ordinato di andare, dopo la cena, nella sua tenda. [8] Dopo che, con le sue esortazioni, ebbe trasmesso loro lo slancio che il momento richiedeva, ordinò che ciascuno scegliesse dalle proprie schiere i dieci uomini più valorosi e andasse in un punto già stabilito dall'accampamento. [9] Essi eseguirono l'ordine, ed egli inviò di notte questi uomini, mille cavalieri e altrettanti fanti, nel luogo dell'agguato, dopo aver assegnato loro delle guide e dato indicazioni al fratello circa il momento opportuno per l'assalto; [10] egli, sul fare del giorno, riunì i cavalieri numidi, che erano straordinariamente resistenti alla fatica, li incoraggiò e, promettendo doni a chi avesse compiuto azioni valorose, ordinò loro, una volta che si fossero accostati al campo degli avversari, di sorpassare in fretta il fiume e di provocare i nemici con piccole scaramucce: intendeva sorprendere i rivali digiuni e impreparati agli eventi. [11] Riuniti gli altri capi, allo stesso modo li esortò al combattimento e ordinò a tutti di fare colazione e di prendersi cura delle armi e dei cavalli.

PASX Note

218 a.C.

[1] Πάλαι δὲ συνεσκαρῶς μεταξύ τῶν στρατοπέδων τόπον ἐπιπέδον μὲν καὶ ψιλόν, εὐφυῆ δὲ πρὸς ἐνέδραν διὰ τὴν βίβρον ἔχον ὄφρην, ἐπὶ δὲ ταύτης ἀκάνθας καὶ βάτους συνεχεῖς ἐπιπεφυκίτας, ἔγιντο πρὸς τῆ στρατηγῆν τοὺς ὑπεναντίας. [2] Ἐμῆλλεν δὲυχερῶς λήθειν οἱ γὰρ Ῥωμαῖοι πρὸς μὲν τοὺς ὑλάδας τόπους ὑπόπτως εἶχον διὰ τὸ τοὺς Κελτοὺς αἰεὶ τιθέναι τὰς ἐνέδρας ἐν τοῖς τοιοῦτοις χωρίοις, τοὺς δὲ ἐπιπέδους καὶ ψιλοὺς ἀπεπίστευον. [3] οὐκ εἰδότες ὅτι καὶ πρὸς τὸ λαθεῖν καὶ πρὸς τὸ μὴδ' ἐν παθεῖν τοὺς ἐνεδρεύσαντας εὐφρέστεροι τυγχάνουσιν ὄντες τῶν ὑλάδων διὰ τὸ δύνασθαι μὲν ἐκ πολλοῦ προῶραν πάντα τοὺς ἐνεδρεύοντας, εἶναι δὲ ἐπιπροσθήσεις ἰκανὰς ἐν τοῖς πλείστοις τόποις. [4] Τὸ γὰρ τυχὸν βεῖθρον μετὰ βραχείας ὁρούς, ποτὲ δὲ κάλιμοι καὶ πέρεις καὶ τὴ γένος ἀκανθῶν, οὐ μόνον περὶ ἀλλὰ καὶ τοὺς ἰππεῖς ἐνίοτε δύναται κρύπτειν, ἔαν βραχέα τις προνοηθῇ τοῦ τὰ μὲν ἐπίσημα τῶν ὄπλων ὑπὸ τιθέναι πρὸς τὴν γῆν, τὰς δὲ περικεραλαίας ὑποτιθέναι τοὺς ὄπλους. [5] Πλὴν ὃ γε τῶν Καρχηδονίων στρατηγὸς κοινολογηθεὶς Μάγανι τὰδελφῶ καὶ τοὺς συνέδρους περὶ τοῦ μέλλοντος ἀγῶνος, συγκατατιθεμένον αὐτῷ πάντων τὰς ἐπιβολαίς, [6] ἅμα τῷ δειπνοποιήσασθαι τὸ στρατοπέδον ἀνακαλεσάμενος Μάγαντα τὸν ἀδελφόν, ὄντα νέον μὲν ὄρηθ' ἐκ πλῆρη καὶ παιδομαθῆ περὶ τὰ πολεμικά, συνέστησε τῶν ἰππέων ἀνδρας ἑκατὸν καὶ περὶ τοὺς ἰσούς. [7] Ἐπὶ δὲ τῆς ἡμέρας οὗσης ἐξ ὄλου τοῦ στρατοπέδου σημηγόμενος τοὺς εὐρωστοτάτους παρηγγέλλει δειπνοποιημένους ἦκειν ἐπὶ τὴν αὐτοῦ σκηνήν. [8] Παρακαλέσας δὲ καὶ παραστήσας τοῦτας τὴν πρῆπουσαν ὀρηθὴν τῷ καιρῷ παρηγγέλλει δεκά τοὺς ἀνδροθεστάτους ἑκατὸν ἐπιλεξάμενον ἐκ τῶν ἰδίων τάξεων ἦκειν εἰς τινα τόπον (τακτὸν) ἦθ' ἐπὶ τῆς στρατοπεδείας. [9] Τῶν δὲ προζώντων τὸ συναχθῆναι, τοῦτους μὲν ὄντας ἰππεῖς χιλίους καὶ περὶ ἄλλους τοιοῦτους ἔμαρτυρεῖται νεκρῶς εἰς τὴν ἐνέδραν, συστήσας ἰδίους καὶ τὰδελφῶ διατετάμενος περὶ τοῦ καιροῦ τῆς ἐπιπέσεως. [10] αὐτὸς ἔβηεν τῷ φρενὶ τοὺς Νυβαθικῶς ἰππεῖς συναγαγόν, ὄντας φρενικόους διαφερόντας, παρεκάλει καὶ τινὰς δορῶς ἐπαγγελόμενος τοὺς ἀνδραγαθήσασιν προσέταξέ πελάσσοντας τῷ τῶν ἐναντίων χάρακι κατὰ σπουδὴν ἐπιδιαβείναι τὸν ποταμὸν καὶ προσκρηβόλιζόμενος κινεῖν τοὺς πολέμιους βουλιόμενος ἀναρτίστας καὶ πρὸς τὸ μέλλον ἀπαρασκεῖσθαι λαθεῖν τοὺς ὑπεναντίας. [11] Τοὺς δὲ λοιποὺς ἡγεμόνας ἄθροισας ὁμοίως παρεκάλει πρὸς τὸν κίνδυνον καὶ πᾶσιν

PASS Passo

PAS PASSO

PASL Localizzazione

III, 72

PAST Traduzione

[1] Tiberio [Sempronio Longo], non appena vide avvicinarsi i cavalieri numidi, inviò immediatamente la sua cavalleria, con l'ordine di tenersi vicina ai nemici e di attaccare battaglia con loro. [2] Dopo questi inviò circa seimila fanti armati di lancia; fece poi muovere dal campo anche il resto dell'esercito, pensando che tutto sarebbe stato deciso dalla loro apparizione, esaltato dal numero dei suoi uomini e dalla vittoria riportata il giorno prima con i cavalieri. [3] Si era attorno al solstizio d'inverno [21 dicembre] ed era una giornata di neve e freddo eccezionali; poiché tutti o quasi tutti gli uomini e i cavalli erano usciti digiuni, dapprima l'esercito resistette con lo slancio e l'ardore, [4] ma, quando si giunse al guado del fiume Trebbia, poiché la corrente si era ingrossata per la pioggia caduta durante la notte nelle zone al di sopra degli accampamenti, i fanti lo attraversarono a fatica, immersi nell'acqua fino al petto; [5] l'esercito soffriva perciò per il freddo e per le privazioni, poiché ormai avanzava il giorno. [6] I Cartaginesi, invece, dopo aver mangiato e bevuto nelle tende e aver preparato i cavalli, si ungevano e si armavano tutti intorno al fuoco. [7] Annibale, che aspettava il momento favorevole, non appena vide che i Romani avevano attraversato il fiume, mise avanti in copertura i lancieri e i Baleari, che erano circa ottomila, e cominciò a far uscire l'esercito. [8] E, avanzato per circa otto stadi [ca. 1,5 km.] davanti all'accampamento, schierò su una sola linea i fanti, che erano circa ventimila, Iberi, Celti e Libi, [9] mentre suddivise e dispose su ciascuna delle due ali i cavalieri, che erano oltre diecimila con gli alleati celti, e, spartiti gli elefanti davanti alle ali, li usò a copertura di entrambe. [10] Tiberio nello stesso momento richiamava i cavalieri, constatando che non sapevano come fronteggiare i nemici, poiché i Numidi si ritiravano agevolmente e in

ordine sparso, ma poi facevano dietrofront e venivano loro addosso con un coraggio temerario – questo è tipico del modo di combattere numidico –; [11] dispose secondo gli schieramenti in uso presso di loro i fanti, che erano circa sedicimila Romani e circa ventimila alleati. [12] Di tanti uomini, infatti, si compone presso di loro l'esercito al completo per le imprese importanti, quando le circostanze riuniscono insieme entrambi i consoli. [13] In seguito, posti su ciascuna delle due ali i cavalieri, che erano circa quattromila, portava ai nemici un attacco imponente, avanzando in ordine schierato e al passo.

PASX Note

218 a.C.

[1] Ὁ δὲ Τεβέριος ἄμα τῷ συνιδεῖν ἐγγίζοντας τοὺς Νομάδικούς ἱππεὺς παρανοτικὰ μὲν αὐτὴν τὴν ἱππὸν ἐξαπέστειλλε, προστάζας ἔχσθαι καὶ συμπλέκεσθαι τοὺς πολεμίους. [2] Ἐξῆς δὲ τούτους ἐξέπειπε τοὺς πεζοκοντιστάς εἰς ἔξακσιχλίους ἔκινει δὲ καὶ τὴν λοιπὴν δύναμιν ἐκ τοῦ χάρακος, ὡς ἐξ ἐπιφανείας κριθησομένων τῶν ὁλοῶν, ἐπαυρόμενος τῷ τε πλῆθει τῶν ἀνδρῶν καὶ τῷ γρηνοῦτι τῆ προτεραιᾶ περὶ τοὺς ἱππεὺς εὐμεμερίαι. [3] Οὐσίας δὲ τῆς ἄρας περὶ γεγραμμένης προίτης καὶ τῆς ἡμέρας νεπεδοῦς καὶ ψυχρᾶς ἀποροῦσας τῶν δεινῶν καὶ τῶν ἱππῶν σχεδὸν ὡς εἰπεῖν ἀπάντων ἀνεπιστάτων ἀπεσπορευμένων, τὸ μὲν πρῶτον ὄρηθ' καὶ προήμιε παρ' αὐτὸ τὸ πλῆθος. [4] Ἐπιγενομένης δὲ τῆς τοῦ Τρεβία ποταμοῦ διαβάσεως καὶ προσαναβηρούσης τῆς βέβαια διὰ τὸν ἐν τῇ νυκτὶ γινόμενον ἐν τοῖς ὑπερ τὰ στρατόπεδα τόπους ἄβρου, μόλις ἕως τῶν μασσῶν οἱ περὶ βασιλεύμενοι διέβησαν. [5] Ἐξ ἂν ἔκακοσάθει τὸ στρατόπεδον ὑπὸ τε τοῦ ψύχους καὶ τῆς ἐνδείας, ὡς ἐν ἤθῃ καὶ τῆς ἡμέρας προβαιοῦσης. [6] Οἱ δὲ Καρχηρόνιοι κατὰ σπινθῶν βεβρωκότες καὶ πεποκότες καὶ τοὺς ἱπποὺς ἠτομακότες ἠλείφοντο καὶ καθησπίζοντο περὶ τὰ πύρα πάντες. [7] Ἀνίβας δὲ τὸν καιρὸν ἐπιτηρῶν ἄμα τῷ συνιδεῖν διββεβηρούσας τοὺς Ῥωμαίους τὸν ποταμὸν προβαλλόμενος ἐφεδρεῖαν τοὺς λογχόφορους καὶ Βαλιαρίδας ὄντας εἰς ὀκτακσιχλίους, ἐξῆγε τὴν δύναμιν. [8] Καὶ προαγαγὼν ὡς ὀκτὸ στάδια πρὸ τῆς στρατοπέδου τοὺς μὲν πεζοὺς ἐπὶ μιαν εὐθείαν παρενέβαλε, περὶ δισμυρίου ὄντας τὸν ἀριθμὸν, Ἰθρος καὶ Κελτοὺς καὶ Αἰβας, [9] τοὺς δὲ ἱππεὺς διελοῦν ἐφεκτέρον παρέστησε τὸ κέρας, πλείους ὄντας μυρίων σὺν τοῖς παρὰ τῶν Κελτῶν συμμάχοις, τὰ δὲ θύρα μέρησιν πρὸ τῶν κερῶν δι' ἀμφοτέρων προβάλετο. [10] Τεβέριος δὲ κατὰ τὸν αὐτὸν καιρὸν τοὺς μὲν ἱππεὺς ἀνεκαλεῖτο, θεωρῶν οὐκ ἔχοντας ὅτι χρῆσται τοὺς ὑπεναντίας διὰ τὸ τοὺς Νομάδας ἀποχωρεῖν μὲν εὐχερῶς καὶ σποράθην, ἐπικεῖσθαι δὲ πάλιν ἐκ μεταβολῆς τολμηρῶς καὶ θρασέως τὸ γὰρ τῆς Νομάδικῆς μάχης ἴδιον ἔστι τοῦτο. [11] Τοὺς δὲ πεζοὺς παρενέβαλε κατὰ τὰς εἰσηγμένας παρ' αὐτοῦ τάξεις, ὄντας τοὺς μὲν Ῥωμαίους εἰς μυρίους ἔξακσιχλίους, τοὺς δὲ συμμάχους εἰς δισμυρίους. [12] Τὸ γὰρ τέλειον στρατόπεδον παρ' αὐτοῦ πρὸς τὰς ὀλοσχερεῖς ἐπιβολὰς ἐκ τοσοῦτων ἀνδρῶν ἔστιν, ὅταν ὁμοῦ τοὺς ὑπάλτους ἑκατέρου οἱ καιροὶ συνάγῃσιν. [13] Μετὰ δὲ ταῦτα τοὺς ἱππεὺς ἐφεκτέρον θείε τὸ κέρας, ὄντας εἰς τετρακσιχλίους, ἐπῆγε τοὺς ὑπεναντίας σφαιρῶς, ἐν τάξει καὶ βᾶθῃ ποιούμενος τὴν ἐροδόν.

PASS Passo

PAS PASSO

PASL Localizzazione

III, 73

[1] Quando furono ormai vicini gli uni agli altri, si accese la mischia tra gli armati alla leggera posti davanti ai due eserciti. [2] In questa fase, i Romani erano inferiori sotto molti punti di vista, mentre superiore risultava l'azione dei Cartaginesi, [3] in quanto i fanti romani armati di lancia soffrivano fin dall'alba e avevano lanciato la maggior parte dei loro dardi nello scontro con i Numidi, e quelli che restavano erano stati resi inutilizzabili dalla continua umidità. [4] In una condizione simile si trovavano anche i cavalieri e l'intero loro esercito. [5] Le condizioni dei Cartaginesi, invece, erano opposte: essendo stati schierati, infatti, integri e freschi, erano pieni di ardore e pronti a fronteggiare ogni evenienza. [6] Perciò, non appena quelli che combattevano davanti si ritirarono attraverso gli spazi tra le schiere e si scontrarono tra loro i soldati con armatura pesante, i cavalieri cartaginesi subito cominciarono a pressare i nemici da entrambe le ali, in quanto erano molto superiori per il numero e per il vigore

PAST Traduzione

loro e dei cavalli per essere usciti, come si è detto, integri dai campo; [7] dalla parte dei Romani, invece, essendo retrocessi i cavalieri e rimaste sguarnite le ali della falange, i lancieri cartaginesi e la massa dei Numidi, sorpassando i loro compagni schierati davanti e piombando addosso ai Romani alle ali, provocavano loro molti danni e non lasciavano che combattessero con i nemici sul fronte. [8] I soldati con armatura pesante, che da entrambe le parti occupavano i settori avanzati e centrali dell'intero schieramento, per molto tempo continuarono a combattere corpo a corpo, ingaggiando uno scontro equilibrato.

PASX Note

218 a.C.

[1] Ἡὸν δὲ σύνεργος ὄντων ἀλλήλοισι, συνεπέκρησαν οἱ προκείμενοι τῶν δυνάμεων εὐζώνοι. [2] Τοῦτου δὲ συμβάντος οἱ μὲν Ῥωμαῖοι κατὰ πολλοὺς τρόπους ἠμαρτανύοντο, τοῖς δὲ Καρχηδόνιοις ὑπερέδειον γίνεσθαι συνέβηκε τὴν χρεῖαν, [3] ἅτε διὰ τὸν μὲν Ῥωμαίων πεζακοντιστῶν κατακαθόντων ἐξ ὄρθρου καὶ προκείμενων τὰ πλείεστα βέλη κατὰ τὴν πρὸς τοὺς Νομάδους συμπλοκῆν, τὸν δὲ καταλειπόμενον βελῶν ἠχρησμένον αὐτοῖς διὰ τὴν συνεχῆν τῆς πορείας, [4] Παραπλήσια δὲ τοῦτος συνέβηκε καὶ περὶ τοὺς ἵππους γίνεσθαι καὶ περὶ τὸ σίμῳαν αὐτοῖς σπρωτῶσάν. [5] Ἡεὶ γὰρ μὴν τοῖς Καρχηδόνιοις ὑπέβηκε κίνουα τῶσιν ἀκμαῖοι γῆρ παρεταταμένοι καὶ ναυαῖς διὰ πρὸς τὸ δέον εὐχρηστοὺς καὶ πρῶθιμος ἔχον. [6] Διόπερ ἅμα τῷ δέξασθαι διὰ τὸν διαστημάτων τοὺς προκινδυνεύοντες καὶ συμμεσεῖν τὰ βαρεὰ τῶν ὀπλῶν ἀλλήλοισι, οἱ μὲν ἵπποι οἱ τῶν Καρχηδόνιον εὐθέως ἀτάμφοι τὸν κέραιον ἐπίεζον τοὺς ὑπεναντίας, ὡς ἂν τῷ πλῆθει πολὺ διαφέροντες καὶ τοῖς ἀκμαῖς αὐτῶν τε καὶ τῶν ἵππων διὰ τὴν προεπιμένειν ἀνεκροῦσθαι περὶ τὴν ἐξόδον [7] τοῖς δὲ Ῥωμαῖοις τὸν ἵππον ὑποχωροῦσθαι καὶ φιλοθύνειν τὸν τῆς φάλαγγος κέραιον, οἱ τε λοχαγοὶ τῶν Καρχηδόνιον καὶ τὸ τῶν Νομάδων πλῆθος ὑπερρίοντες τοὺς προτεταμένους τῶν ἰδίων καὶ πρὸς τὰ κέραια προσιπτοντες τοῖς Ῥωμαῖοις πολλὰ καὶ κακὰ διεργάζοντο καὶ μέγιστα τοῖς κατὰ πρόσωπον οὐκ εἶον. [8] Οἱ δὲν τοῖς βαρεῖσιν ὀπλοῖς παρ' ἀμφοῖν τὸς πρώτας ἔχοντες καὶ μέσας τῆς ὄλης παρεμβολῆς τάξεις ἐπὶ πολὺν χρόνον ἐμάχοντο σπαστάθην, ἐφ' ἡμίλλων ποιοῦμενοι τὸν κίνδυνον.

PASS Passo

PAS PASSO

PASL Localizzazione

III, 74

[1] In questo momento, allorché i Numidi balzarono fuori dai nascondigli e piombarono all'improvviso, alle spalle, addosso a quelli che combattevano nel centro, le truppe romane vennero a trovarsi in grande confusione e difficoltà. [2] Infine tutte e due le ali di Tiberio, pressate di fronte dagli elefanti, intorno e sui fianchi dagli armati alla leggera, furono volte in fuga e spinte, nell'inseguimento, verso il fiume sottostante. [3] Quando ciò avvenne, tra i Romani schierati al centro del combattimento coloro che stavano dietro fecero una brutta fine, uccisi dagli aggressori usciti dai nascondigli, [4] mentre coloro che occupavano i primi posti, spinti dalla necessità, prevalsero sui Celti e su una parte dei Libi e, avendone uccisi molti, spezzarono lo schieramento dei Cartaginesi. [5] Ma, vedendo che i soldati sulle proprie ali erano stati ricacciati indietro, rinunciarono a portare soccorso a costoro o a tornare indietro al loro campo, sia perché temevano il gran numero dei cavalieri, sia perché erano ostacolati dal fiume

PAST Traduzione

e bersagliati da un violento scroscio di pioggia. [6] Conservando lo schieramento, si ritirarono compatti, senza correre rischi, a Piacenza, in non meno di diecimila. [7] Degli altri, la maggior parte fu sterminata nei pressi del fiume dagli elefanti e dai cavalieri, [8] mentre i fanti che scamparono e la maggior parte dei cavalieri, ritirandosi verso i reparti prima ricordati, tornarono a Piacenza insieme a loro. [9] L'esercito cartaginese, inseguiti i nemici fino al fiume, non potendo più avanzare oltre a causa del maltempo, tornò indietro al campo. [10] Ed erano tutti pieni di gioia per aver condotto a buon fine la battaglia: erano, infatti, periti pochi Iberi e Libici, e Celti in numero maggiore; [11] si trovavano, però, in una situazione così terribile a causa delle piogge e della neve sopraggiunta che persero tutti gli elefanti tranne uno, e molti, sia tra gli uomini che tra i cavalli, morivano di freddo.

PASX Note

218 a.C.

[1] Ἐν ᾧ καιρῷ διαναστάντων τῶν ἐκ τῆς ἐνέδρας Νομάδων καὶ προσπεσόντων ἄφω κατὰ νότου τοῖς ἀγωνιζομένοις περὶ τὰ μέσα, μεγάλῃν ταραχὴν καὶ δυσχρησίαν συνέβαινε γίνεσθαι περὶ τὰς τῶν Ῥωμαίων δυνάμεις. [2] Τέλος δ' ὁμοφρότερα (τὰ) κέρατα τῶν περὶ τὸν Τεβέρριον πιεζομένα κατὰ πρόσωπον μὲν ὑπὸ τῶν θηρίων, πέρη δέ' καὶ κατὰ τὰς ἐκ τῶν πλαγίων ἐπιφορείας ὑπὸ τῶν εὐζῶνων, ἐτρέψθησαν καὶ συναυθύνοντα κατὰ τὸν διαγωγὴν πρὸς τὸν ὑποκειμενον ποταμὸν. [3] Τοῦτου δέ' συμβάντος οἱ κατὰ μέσον τὸν κίνδυνον ταχθέντες τῶν Ῥωμαίων οἱ μὲν κατόπι ἐφαστάτες ὑπὸ τῶν ἐκ τῆς ἐνέδρας προσπεσόντων ἀπάλλυντο καὶ κακῶς ἐπασχον, [4] οἱ δέ' περὶ τὰς πρώτας χώρας ἐπαναγκασθέντες ἐκρέτησαν τῶν Κελτῶν καὶ μέρους τινὸς τῶν Λιβίων καὶ πολλοὺς αὐτῶν ἀποκτείναντες διέκοσαν τὴν τῶν Καρχηδονίων τάξιν. [5] Θεωροῦντες δέ' τοὺς ἀπὸ τῶν ἰδίων κέρατων ἐκπεπαισμένους, τὸ μὲν ἐπιβοηθεῖν τοῦτοις ἢ πάλιν εἰς τὴν εὐνυτῶν ἀπέμειναι παρεμβολὴν ἀπέγνωσαν, ὑφορῶμενοι μὲν τὸ πλῆθος τῶν ἰππέων, καλούμενοι δέ' διὰ τὸν ποταμὸν καὶ τὴν ἐπιφορὰν καὶ συστροφήν τοῦ κατὰ κεφαλὴν ὄμβρου. [6] Τηροῦντες δέ' τὰς τόξεις ἀθήρια μετ' ἀσφαλείας ἀπεχώρησαν εἰς Πλακεντίαν, ὄντες οὐκ ἐλάττους μυρίων. [7] Τὰν δέ' λοιπῶν οἱ μὲν πλείστοι περὶ τὸν ποταμὸν ἐθάρησαν ὑπὸ τῶν θηρίων καὶ τῶν ἰππέων, [8] οἱ δέ' διαφυγόντες τῶν πεζῶν καὶ τὸ πλείστον μέρος τῶν ἰππέων πρὸς τὸ προειρημένον σύστημα ποιοῦμενοι τὴν ἀποχώρησιν ἀνεκωκισθησαν ἅμα τοῦτοις εἰς Πλακεντίαν. [9] Τὸ δέ' τῶν Καρχηδονίων στρατόπεδον ἕως τοῦ ποταμοῦ καταδιώξαν τοὺς πολεμίους, ὑπὸ δέ' τοῦ χειμῶνος οὐκέτι δυνάμενον πορρωτέρω προβαίνειν ἐπανήλθε πάλιν εἰς τὴν παρεμβολήν. [10] Καὶ πόντες ἐπὶ μὲν τῇ μάχῃ περιζαρεῖς ἦσαν, ὡς καταρροακότες συνέβαινε γὰρ ὀλίγους μὲν τῶν Ἰβήρων καὶ Λιβίων, τοὺς δέ' πλείους ἀπολωλέναι τῶν Κελτῶν ὑπὸ δὲ τῶν ὄμβρων καὶ τῆς ἐπιγνομένης χύσεως οὕτως διετίθητο δεινῶς, ὅστε τὰ μὲν θηρία διασπαρῆναι πλὴν ἑνὸς, πολλοὺς δέ' καὶ τῶν ἀνθρώπων ἀπώλλυσθαι καὶ τῶν ἰππῶν διὰ τὸ ψῆχος.

PASS Passo

PAS PASSO

PASL Localizzazione

III, 75

[1] Tiberio [Sempronio Longo], conoscendo i fatti ma volendo nei limiti del possibile nascondere l'accaduto a quelli di Roma, mandò a riferire che nella battaglia appena avvenuta il maltempo aveva sottratto loro la vittoria. [2] I Romani sul momento prestarono fede alle notizie che giungevano, ma dopo non molto, quando appresero che i Cartaginesi mantenevano il loro accampamento e che i Celti erano tutti passati dalla loro parte, stringendo amicizia con loro, [3] mentre i loro uomini, dopo aver abbandonato il campo, si erano ritirati dalla battaglia, si erano tutti raccolti nelle città e si rifornivano dal mare dei beni di prima necessità, trasportati risalendo il fiume Po, capirono sin troppo chiaramente come erano andate le cose nel combattimento. [4] Perciò, di fronte a un fatto che appariva loro sconvolgente, dedicavano particolare attenzione ai preparativi, e soprattutto alla sorveglianza dei luoghi più esposti, mandando legioni in Sardegna e in Sicilia, nonché presidi a Taranto e negli altri luoghi opportuni; allestirono anche sessanta quinquere. [5] Gneo Servilio e Gaio Flaminio, che erano i consoli eletti allora, riunivano gli alleati e arruolavano le proprie legioni. [6] Facevano anche portare i rifornimenti in parte a Rimini, in parte in Tirrenia, con l'intento di condurre la spedizione in quei luoghi. [7] Mandarono anche a chiedere aiuto a Ierone, che inviò loro cinquecento Cretesi e mille peltasti: facevano tutti i preparativi ovunque senza risparmiarsi. [8] I Romani, infatti, sono più che mai temibili, sia in pubblico, sia in privato, proprio quando incombe su di loro una minaccia reale.

PAST Traduzione

PASX Note

217 a.C.

PASS Passo

[1] Ὁ δὲ Τιβέριος εἰδὼς μὲν τὰ συμβεβηκότα, βουλόμενος δὲ κατὰ δύναμιν ἐπικρύπτεισθαι τοὺς ἐν τῇ Ρώμῃ τὸ γεγονός ἐπέμπε τοὺς ἀπαγγελοῦντας ὅτι μάχης γενομένης τὴν νίκην αὐτῶν ὁ χειμὼν ἀφείλετο. [2] Οἱ δὲ Ῥωμαῖοι παραπίπτοντες μὲν ἐπίστευον τοῖς προσπίπτονσιν· μετ' οὐ πολὺ δὲ πυνθανόμενοι τοὺς μὲν Καρχηδόνιους καὶ τὴν παρεμβολὴν τὴν αὐτῶν τηρεῖν καὶ τοὺς Κελτοὺς πάντας ἀπονευεκέσθαι πρὸς τὴν ἐκείνων φυλίαν. [3] τοὺς δὲ παρ' αὐτῶν ἀπολελοῦσθαι τὴν παρεμβολὴν ἐκ τῆς μάχης ἀνακεχωρημένοι καὶ συνθηροῦσθαι πάντας εἰς τὰς πόλεις καὶ χορηγεῖσθαι δὲ τοῖς ἀναγκαῖοις ἐκ θαλάττης ἀπὸ τῶν Πάδου ποταμῶν, καὶ λίαν σφοδρῶς ἔγνωσαν τὰ γεγονότα περὶ τὸν κίνδυνον. [4] Διὸ καὶ παραδόξου φανέντος αὐτοῖς τοῦ πράγματος, περὶ τὰς λοιπὰς παρασκευὰς διαφερόντως ἐγένοντο καὶ περὶ φυλακῆν τῶν προκειμένων τόπων, πέμποντες εἰς Σαρδόνια καὶ Σικελίαν στρατοπέδα, πρὸς δὲ τούτοις εἰς Τάραντα προφυλακὰς καὶ τῶν ἄλλων τόπων εἰς τοὺς εὐκαίρους παρεσκεύασαν δὲ καὶ ναυὺς ἐξήκοντα πεντήρεις.

[5] Γναίος δὲ Σερούλιος καὶ Γάιος Φλαμίνιος, οἵπερ ἔτυχον ὕδατοι τότε καθεστῶμενοι, συνήγον τοὺς συμμάχους καὶ κατέγραφον τὰ παρ' αὐτοῖς στρατοπέδα. [6] Παρήγον δὲ καὶ τὰς ἀγορὰς τὰς μὲν εἰς Ἀρμίνον τὰς δὲ εἰς Τυρρητίαν, ὅς ἐπὶ τούτοις ποιησόμενοι τοὺς τόπους τὴν ἑξοδόν.

PAS PASSO

PASL Localizzazione

III, 77.2-4

PAST Traduzione [2] Intanto Gneo Servilio tornava indietro in direzione di Rimini, per cercare di impedire l'invasione dei nemici da questa parte. [3] Annibale, che svernava nel territorio dei Celti, teneva sotto sorveglianza, tra i prigionieri presi in battaglia, i Romani, cui concedeva viveri in quantità sufficiente; [4] quanto poi ai loro alleati, cominciò col trattarli con la massima umanità, e in seguito li radunò e prese a incoraggiarli, affermando di essere venuto a muovere guerra non contro di loro, ma in loro difesa contro i Romani.

PASX Note 217 a.C.

[2] Γνόος δὲ Σερουίλιος τοῦμπαλιν ὄς ἐπ' Ἀρμίνου, ταύτη παρατηρήσων τὴν εἰσβολὴν τῶν ὑπεραντίων. [3] Ἀννίβας δὲ παρεχόμενος ἐν τῇ Κελτικῇ τοῖς μὲν Ῥωμαίοις πᾶν ἐκ τῆς μάχης αἰχμαλώτων ἐν φυλακῇ συνέειχεν, τὰ μέρη τῶν ἐπιτηθείων δίδούς, [4] τοῖς δὲ συμμάχοις αὐτῶν τὸ μὲν πρῶτον ἐν τῇ πάσῃ φιλοανθρωπία διεξήγεν, μετὰ δὲ ταῦτα συναγαγὼν παρεκάλει, φάσκων οὐκ ἐκείνοις ἦκειν πολέμῳ, ἀλλὰ Ῥωμαίοις ὑπερ' ἐκείνων.

PASS Passo

PAS PASSO

PASL Localizzazione III, 78.1-5

PAST Traduzione [1] Nel periodo in cui svernava, ricorse anche a uno stratagemma fenicio di questo tipo. [2] Temendo l'incostanza dei Celti e insidie alla sua persona, dato che l'amicizia con costoro era recente, si procurò delle parrucche, adatte all'aspetto di persone di età completamente diverse, [3] che indossava cambiandosi in continuazione; allo stesso modo, indossava di volta in volta anche le vesti adatte alle parrucche. [4] In tal modo era difficile da riconoscere non solo per chi lo vedeva all'improvviso, ma anche per chi era entrato in rapporti di familiarità con lui. [5] Vedendo i Celti infastiditi dal fatto che la guerra si protraesse sul loro territorio e ansiosi e in fermento all'idea di condurla sul territorio nemico, ufficialmente per ira contro i Romani, ma più che altro per le possibilità di guadagno, decise di levare il campo al più presto e di esaudire i desideri delle truppe.

PASX Note 217 a.C.

[1] Ἐχρήσατο δὲ τινι καὶ Φοινικικῷ στρατηγήματι τοιοῦτο κατὰ τὴν παρασκευασίαν. [2] Ἄγωνιόν γάρ τὴν ἄθεσιαν τῶν Κελτῶν καὶ τὰς ἐπιβουλὰς τὰς περὶ τὸ σῆμα διὰ τὸ πρόσφατον τῆς πρὸς αὐτοὺς συστάσεως κατεσκευάσατο περιθετὰς τριχὰς, ἄρμιζούσας ταῖς κατὰ τὰς ἄλοσχερῆς διαφορὰς τῶν ἡλικιῶν ἐπιπρεπείας. [3] καὶ ταύταις ἔχρητο συνεχῶς μετατιθέμενος ὁμοίως δὲ καὶ τὰς ἐσθίτας μετελάμβανε τὰς καθηκούσας αἰεὶ ταῖς περιθεταῖς. [4] Διὸν οὐ μόνον τοῖς αἰρινδίας ἰδοῦσι δόσγνωστος ἦν, ἀλλὰ καὶ τοῖς ἐν συνθηεῖα γεγονόσιν. [5] Θεωρῶν δὲ τοὺς Κελτοὺς δυσχεραίνοντας ἐπὶ τῇ τῶν πόλεμον ἐν τῇ παρούσῃ χώρῃ λαμβάνειν τὴν τριβὴν, σπεύδοντας δὲ καὶ μετεωροῦς ὄντας εἰς τὴν πολεμίαν, προσέειπεν μὲν διὰ τὴν πρὸς Ῥωμαίους ὄργην, τὸ δὲ πλεῖον διὰ τὰς ὀφελείας, ἔκρινε τὴν ταχίστην ἀναξενεῦν καὶ συνεκλήρουν τὰς τῶν δυνάμεων ὁμῶς.

PASS Passo

PAS PASSO

PASL Localizzazione III, 86.1-2

PAST Traduzione

[1] Nel periodo della battaglia [del Trasimeno] Gneo Servilio, il console che presidiava la zona di Rimini [2] – questa zona è sulla costa dell'Adriatico, dove le pianure della Gallia si uniscono al resto dell'Italia, non lontano dallo sbocco in mare delle foci del Po –.

PASX Note 217 a.C.

[1] Κατὰ δὲ τοὺς τῆς μάχης καιροὺς Γνάιος Σερούλιος ὁ προκαθήμενος ὑπατος ἐπὶ τῶν κατ' Ἀρμιμῶν τόπων [2] (οὗτοι δὲ εἰσὶν ἐπὶ τῆς παρὰ τὸν Ἄδριαν πλευρᾶς, οὐ συνάπτει τὰ Γαλατικὰ πεδία πρὸς τὴν ἄλλην Ἰταλίαν, οὐ μισκρὰν τῆς εἰς θάλατταν ἐκβολῆς τῶν τοῦ Πάδου στομιῶτων) [3] ἀκούσας εἰσβεβλητότα τὸν Ἄννιβαν εἰς Τυρρηνίαν ἀντιστρατοπεδεύειν τῷ Φλαμίνιῳ, πάσι μὲν ἐπεβάλετο τοῖς στρατοπέδοις αὐτοῖς συνάπτειν, ἀδυνατῶν δὲ διὰ τὸ τῆς στρατίας βῆρος Γάιον Κεντήνων κατὰ σπουδὴν δοῦς περικοσχίλιους ἰππεῖς προεξέπεμπε, βουλόμενος, εἰ δεόντι οἱ καιροί, πρὸ τῆς αὐτοῦ παρουσίας τούτους καταταχεῖν.

PASS Passo

PAS PASSO

PASL Localizzazione III, 88.8

PAST Traduzione

Dopo essersi ricongiunto nei pressi di Narni con le truppe venute in soccorso da Rimini, [Fabio Massimo] rilevò dal console Gneo [Servilio] la campagna di terra e lo inviò sotto scorta a Roma, avendogli dato istruzioni, qualora i Cartaginesi facessero qualche movimento sul mare, di intervenire ogni volta le circostanze lo richiedessero.

PASX Note

217 a.C.

Συμμιξὸς δὲ τοῖς ἀπ' Ἀρμίνου βοηθοῦσας δυνάμεις περὶ τὴν Νορβίαν, Γνάιον μὲν τὸν ὑπάρχοντα στρατηγὸν ἀπολύσας τῆς κατὰ γῆν στρατείας ἐξαπέστειλε μετὰ παραπομπῆς εἰς τὴν Ρώμην, ἐντειλόμενος, εἴάν τι κατὰ θάλατταν κινῶνται Καρχηδόνιοι, βοηθεῖν αὐτῷ τοῖς ὑποκείμενοις καιροῖς.

PASS Passo

PAS PASSO

PASL Localizzazione

III, 108.8

PAST Traduzione

[Il console Lucio Emilio Paolo:] «Quelli che sono stati battuti nei pressi del fiume Trebbia, infatti, che erano arrivati dalla Sicilia il giorno prima, si sono schierati in battaglia alle prime luci dell'alba del giorno successivo».

PASX Note

216 a.C.

PASS Passo

PAS PASSO

PASL Localizzazione V, 29.7

PAST Traduzione

In questo periodo Annibale, invasa l'Italia, era accampato di fronte alle truppe dei Romani nei pressi del fiume chiamato Po.

PASX Note 218 a.C.

PASS Passo

PAS PASSO

PASL Localizzazione XV, 11.8

PAST Traduzione

[Prima di Zama, Annibale] Soprattutto chiedeva loro di tenere ben presenti, oltre ai combattimenti parziali e agli innumerevoli successi, la battaglia nei pressi del fiume Trebbia contro il padre dell'attuale generale romano, e così pure la battaglia in Tirrenia contro Flaminio, e ancora

quella combattuta nei pressi di Canne contro Emilio.

PASX Note 203 a.C.

Τὸ δὲ μέγιστον, ἤξιον λαμβάνειν πρό ὀφθαλμῶν χωρὶς τῶν κατὰ μέρος κινδύνων καὶ τῶν ἀναριθμήτων προτερημάτων τὴν τε περὶ τὸν Τρεβίαν ποταμὸν μέγλην πρὸς τὸν πατέρα τοῦ νῦν ἠγουμένου Ρωμαίων, ὁμοίως τὴν ἐν Τυρρηνίᾳ πρὸς Φλαμίνιον μέγλην, ἔτι δὲ τὴν περὶ Κάννας γενομένην πρὸς Αἰμίλιον.

PASS Passo

PAS PASSO

PASL Localizzazione XXXIII, 10.1

PAST Traduzione Quinto, dopo aver radunato le proprie forze nella città di Piacenza ed aver percorso la strada che attraversa gli Appennini [il console Quinto Opimio] giunse nella terra degli Ossibi.

PASX Note 154 a.C.

Ὁ δὲ Κόντιος συναθροίσας τὰς δυνάμεις εἰς τὴν Πλακεντίνων πόλιν καὶ ποιησάμενος τὴν πορείαν διὰ τῶν Ἀπεννίνων ὄρων ἦκεν εἰς τοὺς Ὀξιβίους.

PASS Passo

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 2011

CMPN Nome Assorati G.

AGG AGGIORNAMENTO – REVISIONE

AGGD Data 2021

AGGN Nome Parisini S.

AN ANNOTAZIONI

OSS Note Progetto PARSJAD Progetto ROMIT